

III PILASTRO
Informativa al pubblico

2021



Indice

Premessa	2
Sezione 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	8
Sezione 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	31
Sezione 3 - Fondi Propri (Art. 437 CRR)	37
Sezione 4 - Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	49
Sezione 5 - Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR)	56
Sezione 6 - Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)	61
Sezione 7 - Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)	64
Sezione 8 - Attività non vincolate (Art. 443 CRR)	78
Sezione 9 - Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)	81
Sezione 10 - Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)	86
Sezione 11 - Rischio operativo (Art. 446 CRR)	89
Sezione 12 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)	93
Sezione 13 - Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)	97
Sezione 14 - Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)	100
Sezione 15 - Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	101
Sezione 16 - Leva finanziaria (Art. 451 CRR)	118
Sezione 17 - Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)	124
Sezione 18 - Rischio di liquidità	126
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	135
Attestazione conforme all'articolo 431 (3) CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR	136

Premessa

Il 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

Ciò premesso, in ambito comunitario, i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- ▶ il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR) – Parte otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 - 455) e Parte dieci, Titolo I, Capo 3, "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui Fondi propri" (art. 492) – che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- ▶ la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La citata normativa europea è divenuta applicabile, nell'ordinamento nazionale, sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che attua quanto previsto dalla CRR e dalla CRD IV.

Con la pubblicazione del Regolamento (UE) No 876/2019 (CRR2), l'EBA ha introdotto una serie di modifiche significative al framework normativo, applicabili dal 28 giugno 2021. Tali cambiamenti, riguardanti in particolare la parte Otto della CRR, hanno come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato.

Nel Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021 sono state fornite agli operatori le istruzioni per il mapping tra le informazioni da pubblicare a partire dalla data riferimento del 30 giugno 2021 e quanto riportato nelle segnalazioni di vigilanza. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR2, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua; spetta agli stessi enti valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione ed adeguatezza patrimoniale, leverage ratio, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È stato mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri.

In particolare:

- ▶ il **Primo Pilastro** definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
Tale aspetto è stato rafforzato introducendo una definizione di patrimonio di qualità più elevata e l'imposizione di riserve addizionali di conservazione del capitale, con l'inserimento di norme sulla gestione del rischio di liquidità, a breve (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e a lungo periodo (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) e con l'introduzione di un limite alla leva finanziaria;
- ▶ il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il Gruppo BFF presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;

- ▶ il **Terzo Pilastro** stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Anche tale aspetto è stato rivisto, introducendo maggiori requisiti di trasparenza e più dettagliate informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui il Gruppo Bancario calcola i *ratio* patrimoniali.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha approvato una procedura dedicata, denominata "Procedura per l'Informativa al Pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- ▶ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ▶ pubblicata sul sito internet www.bffgroup.com (Sezione Investor Relations) almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e, quindi, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

Il Gruppo Bancario BFF Bank (di seguito anche "BFF Banking Group" o il Gruppo) è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i *leader* in Europa nella gestione e nello smobilizzo pro soluto di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei *securities services* e nei servizi di pagamento. Il Gruppo opera in Italia, Croazia, Francia, Grecia e Portogallo attraverso BFF Bank, in Spagna tramite BFF Finance Iberia S.A.U. ("BFF Finance Iberia") e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska S.A. ("BFF Polska") e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

BFF Bank assolve l'obbligo d'informativa al pubblico per il BFF Banking Group e redige su base consolidata il presente documento sulla base delle menzionate disposizioni normative. In linea con le previsioni della CRR.

Si evidenzia che:

- ▶ le informazioni sui rischi cui il Gruppo è esposto, e sulle politiche di gestione e controllo degli stessi, sono riportate anche nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021;
- ▶ le informazioni relative ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza bancaria, relativi al Gruppo, sono pubblicate anche nella Parte F della Nota Integrativa del Bilancio consolidato 2021;
- ▶ le informazioni sulla Governance sono riportate anche nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet del Gruppo www.bff.com;
- ▶ le informazioni che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo sono indicate anche nella "Relazione sulla Remunerazione", pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet del Gruppo Bancario;
- ▶ con riferimento a talune *best practices* identificate da EBA nel Report "on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure" (EBA/Rep/2020/09) e da Banca d'Italia nelle *Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali* (aprile 2022), l'informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) è riportata, sulla base delle normative in vigore, nella sezione *Sostenibilità* pubblicata sul sito internet del Gruppo www.bff.com.

Si evidenzia che, a seguito dell'azzeramento della partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nella Banca avvenuta nel corso del mese di febbraio 2021, la Banca d'Italia con comunicazione del 23 febbraio 2021 ha provveduto alla cancellazione dall'albo dei gruppi bancari del Gruppo CRR con al vertice la holding lussemburghese con conseguente iscrizione del gruppo con a capo BFF Bank.

In data 1° marzo 2021, è stata finalizzata l'acquisizione di DEPObank, con la fusione per incorporazione in BFF Bank efficace a partire dal 5 marzo dello stesso anno.

L'Informativa al Pubblico (III Pilastro) viene, inoltre, sottoposta all'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, c.d. "TUF").

Il presente documento è articolato in 18 sezioni, che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2021. Non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

Tutti gli importi vengono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni rilevanti pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Pagina
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - Art. 435	X	n.a. (*)	9
2	Ambito di applicazione - Art. 436	X	n.a. (*)	34
3	Fondi propri - Art. 437	X	X	40
4	Requisiti di capitale - Art. 438	X	X	52
5	Esposizioni al rischio di controparte - Art. 439	X	X	59
6	Riserve di capitale - Art. 440	X	X	65
7	Rettifiche di valore su crediti - Art. 442	X	X	68
8	Attività non vincolate - Art. 443	X	X	83
9	Uso delle ECAI - Art. 444	X	X	86
10	Esposizione al rischio di mercato - Art. 445	X	X	91
11	Rischio operativo - Art. 446	X	X	94
12	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione - Art. 447	X	X	98
13	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione - Art. 448	X	X	102
14	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione - Art. 449	X	X	105
15	Politica di remunerazione - Art. 450	X	X	106
16	Leva Finanziaria - Art. 451	X	X	123
17	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito - Art. 453	X	X	129
18	Rischio di liquidità	X	X	131

(*) "n.a.", i.e. "Non applicabile".

Si riportano inoltre i riferimenti ai requisiti EBA (Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12).

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12			Pillar III - 31/12/2021
Tavole	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Sezione
EU OVA	x		1
EU OVB	x		1
EU LI1		x	2
EU LI2		x	2
EU LI3		x	2
EU LIA	x		2
EU LIB	x		2
EU CC1	x	x	3
EU CC2	x	x	3
EU CCA	x	x	3
EU OVC	x		4
EU KM1		x	4
IFRS9-FL		n.a.	4
EU OV1		x	4
EU INS1		n.a.	4
EU INS2		n.a.	4
EU CCR1		x	5
EU CCR2		x	5
EU CCR3		x	5
EU CCR4		n.a.	5
EU CCR5		x	5
EU CCR6		n.a.	5
EU CCR7		n.a.	5
EU CCR8		x	5
EU CCRA	x		5
EU CCyB1		x	6
EU CCyB2		x	6
EU CRA	x		7
EU CRB	x		7
EU CR1		x	7
EU CR1-A		x	7
EU CR2		n.a.	7
EU CR2a (*)		n.a.	7
EU CQ1		x	7
EU CQ2 (*)		n.a.	7

SEGUE

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12			Pillar III - 31/12/2021
Tavole	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Sezione
EU CQ3		x	7
EU CQ4		x	7
EU CQ5		x	7
EU CQ6 (*)		n.a.	7
EU CQ7		n.a.	7
EU CQ8 (*)		n.a.	7
Tabella COVID 1		x	7
Tabella COVID 2		x	7
EU CR10		n.a.	7
EU CR6		n.a.	7
EU CR6-A		n.a.	7
EU CR7		n.a.	7
EU CR7-A		n.a.	7
EU CR8		n.a.	7
EU CR9 - EU CR9.1		n.a.	7
EU CRE	n.a.		7
EU AE1		x	8
EU AE2		x	8
EU AE3		x	8
EU AE4	x		8
EU CR4		x	9
EU CR5		x	9
EU MR1		x	10
EU MRA	x		10
EU MRB	n.a.		10
EU MR2-A		n.a.	10
EU MR2-B		n.a.	10
EU MR3		n.a.	10
EU MR4		n.a.	10
EU PV1		x	10
EU-OR1		x	11
EU ORA	x		11
			12
EU-IRRBB1		x	13
EU-SEC1		n.a.	14
EU-SEC2		n.a.	14
EU-SEC3		n.a.	14
EU-SEC4		n.a.	14

SEGUE

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12
Pillar III - 31/12/2021

Tavole	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Sezione
EU-SEC5		n.a.	14
EU-SECA	n.a.		14
EU REMA	x		15
EU REM1		x	15
EU REM2		x	15
EU REM3		x	15
EU REM4		x	15
EU REM5		x	15
EU LR1		x	16
EU LR2		x	16
EU LR3		x	16
EU LRA	x		16
EU CR3		x	17
EU CRC	x		17
EU LIQ1		x	18
EU LIQ2		x	18
EU LIQA	x		18
EU LIQB	x		18

(*) Al 31 dicembre 2021 non applicabile per BFF Banking Group in quanto NPL ratio < 5%.

Sezione 1

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informativa qualitativa

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo per fronteggiare i rischi a cui è esposto.

Detti presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi sociali di BFF Bank S.p.A., in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, le Funzioni aziendali della Capogruppo svolgono le attività loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Il sistema dei Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti livelli di presidio:

- ▶ I **controlli di primo livello** (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

- ▶ I controlli di **secondo livello** sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi e sono affidate alla funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e Anti Money Laundering. La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML – organizzativamente e funzionalmente autonome e distinte – sono collocate in staff all'Amministratore Delegato, operando a riporto gerarchico dello stesso e sono indipendenti dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettate a verifica da parte della stessa. I compiti e le rispettive responsabilità, sono disciplinati all'interno dei pertinenti regolamenti interni delle funzioni.
- ▶ I controlli di **terzo livello** e le attività di **revisione interna** sono, invece, svolte dalla Funzione Internal Audit di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione.

Focus Funzioni di Controllo

Risk Management

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del Risk Appetite Framework ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi Aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi;
- ▶ assicurare che ciascuna Controllata sia dotata di un adeguato sistema di gestione dei rischi, coerente con la strategia e la politica del Gruppo e con la relativa normativa di riferimento;
- ▶ assicurare la corretta valutazione del capitale assorbito, della relativa adeguatezza e degli indicatori regolamentari attraverso la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del Processo di Gestione dei Rischi, così come definito nella Policy di gestione dei rischi di Gruppo, e verificarne il rispetto;
- ▶ verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate sul sistema di gestione dei rischi;
- ▶ presentare agli Organi Aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta e fornire loro consulenza in materia di gestione dei rischi;
- ▶ curare la misurazione dei rischi, ivi inclusi i rischi di mercato, sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle diverse Strutture Aziendali, controllare la coerenza dell'operatività di ciascuna unità con i livelli di propensione al rischio definiti nel RAF.

La Funzione Risk Management è inoltre responsabile della visione complessiva di tutti i rischi assunti dal Gruppo e raccoglie al suo interno le specifiche competenze che attengono alla gestione dei diversi tipi di rischio, assicurando la promozione della cultura del rischio a livello aziendale. In particolare, la Funzione Risk Management:

- ▶ è responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei Rischi di Primo Pilastro e di Secondo Pilastro a cui le Società del Gruppo sono esposte;

- ▶ è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il Processo di Gestione dei Rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- ▶ definisce e attua il programma di attività annuale e informa annualmente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito allo svolgimento delle attività;
- ▶ monitora costantemente il rischio effettivo assunto della Società del Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, ottimizzando conseguentemente i processi di allocazione del capitale;
- ▶ cura l'aggiornamento del "*Contingency Funding Plan*" e presidia il monitoraggio dei relativi indicatori di *contingency*;
- ▶ verifica l'adeguatezza del RAF e dei limiti operativi ivi definiti, l'adeguatezza del Processo di Gestione dei Rischi;
- ▶ definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione *Compliance* e AML, e con la U.O. ICT;
- ▶ definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance* e AML e con le Strutture Aziendali maggiormente esposte;
- ▶ coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- ▶ assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le Strutture Aziendali interessate;
- ▶ sviluppa, applica e fa applicare gli indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ▶ analizza i rischi connessi ai nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio. Può chiedere che modifiche da apportare a specifici prodotti o servizi siano preventivamente sottoposte al vaglio degli organi aziendali nel rispetto del processo di approvazione dei nuovi prodotti;
- ▶ monitora la diversificazione del portafoglio al livello di Gruppo, al fine di evitare l'eccessiva concentrazione delle esposizioni;
- ▶ monitora i massimali operativi e le grandi esposizioni;
- ▶ formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR), eventualmente acquisendo in funzione della natura dell'operazione il parere di altre Funzioni, UU.OO. e/o Dipartimenti coinvolte nel Processo di Gestione dei Rischi;
- ▶ in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la Funzione Risk Management ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli Organi Aziendali;
- ▶ verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel Processo di Gestione dei Rischi;
- ▶ effettua i controlli di secondo livello sulle garanzie acquisite a protezione dell'esposizioni creditizie;
- ▶ valuta la coerenza delle classificazioni dei crediti *performing* e *non-performing*;
- ▶ calcola le rettifiche di valore sui crediti *performing* del Gruppo coerentemente con le logiche definite dal principio IFRS 9;

- ▶ valuta la congruità delle rettifiche di valore generiche e specifiche effettuate dal Gruppo e l'adeguatezza del processo di recupero dei crediti;
- ▶ propone all'Amministratore Delegato la definizione dei criteri qualitativi e quantitativi di *Stage Allocation* e provvede al loro monitoraggio;
- ▶ effettua un'analisi andamentale finalizzata a valutare l'evoluzione qualitativa del rischio di credito di ciascun portafoglio del Gruppo in coerenza con i criteri del principio IFRS 9;
- ▶ presidia e concorre allo sviluppo, in qualità di funzione di controllo di secondo livello – e pertanto separata dalle unità operative –, del processo di determinazione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, in linea con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in vigore e tenendo conto delle particolarità operative del Gruppo;
- ▶ predisporre adeguati Flussi Informativi diretti agli Organi Aziendali e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo; in particolare, il Responsabile della Funzione *Risk Management* informa il Responsabile della Funzione *Internal Audit* delle carenze che possano essere di interesse per l'attività di audit;
- ▶ verifica, nell'ambito dei controlli sul Depositario, la congruità nel tempo delle metodologie e della politica di valorizzazione degli strumenti finanziari adottati ed esegue controlli a campione sul corretto utilizzo dei modelli di pricing, sulla classificazione dei titoli illiquidi/non quotati e sulla loro corretta valorizzazione, ex post rispetto alla valorizzazione definitiva del NAV;
- ▶ monitora il rischio di liquidità anche effettuando, fra l'altro, il calcolo degli indici di liquidità LCR - Liquidity Coverage Ratio e NSFR - Net Stable Funding Ratio, e dell'indicatore interno Minimo Saldo Cumulato.

Inoltre, come già accennato, la Funzione *Risk Management* è responsabile della gestione dei processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP) e funge da struttura di programmazione, indirizzo e coordinamento di tali processi. In tale contesto, la Funzione *Risk Management* è responsabile della:

- ▶ identificazione dei rischi (e delle relative fonti) da sottoporre a valutazione sulla base delle analisi del contesto normativo, del mercato di riferimento, dell'operatività e delle linee di *business*;
- ▶ osservazione costante del rischio effettivo assunto dal Gruppo e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- ▶ verifica che i sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano sottoposti a backtesting periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari;
- ▶ identificazione e documentazione, delle differenze tra le metodologie regolamentari e le metodologie utilizzate nell'ambito dei Rischi di Secondo Pilastro, ogni qualvolta si procede allo sviluppo/revisione delle stesse;
- ▶ definizione e applicazione delle metodologie di *stress test* valutazione, almeno annualmente, della robustezza ed efficacia del programma delle prove di stress e della necessità di aggiornamento dello stesso;
- ▶ misurazione del Capitale Interno a fronte di ciascun rischio e determinazione del Capitale Interno complessivo;
- ▶ produzione della reportistica da inviare alle Unità Organizzative coinvolte nel processo;
- ▶ riconciliazione del capitale complessivo con i Fondi Propri, individuando, fra gli elementi patrimoniali ritenuti appropriati per la copertura del Capitale Interno complessivo, le poste riconducibili ai Fondi Propri;
- ▶ identificazione e documentazione della composizione del capitale complessivo disponibile a fronte dei fabbisogni di Capitale Interno complessivo e verifica della relativa copertura;
- ▶ predisposizione della documentazione attinente alle metodologie e i modelli utilizzati, ai fini dell'approvazione interna da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

- ▶ redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP;
- ▶ autovalutazione all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP;
- ▶ monitoraggio delle attività pianificate e le tempistiche di realizzazione relative alle aree di miglioramento individuate in sede autovalutazione dell'ICAAP/ILAAP ed è inoltre responsabile della loro piena attuazione.

Infine, la Funzione *Risk Management* nell'ambito del Piano di Risanamento è responsabile di:

- ▶ proporre la definizione e l'aggiornamento dell'impianto complessivo del *framework* di *recovery* e del *Recovery Plan*, con il supporto delle UU.OO. a vario titolo coinvolte;
- ▶ curare la fase di proposta di definizione del *Recovery Plan*, con riferimento a:
 - indicatori di *recovery* e relative soglie di calibrazione da inserire nel *Recovery Plan*;
 - scenari di *recovery* (definizione delle metriche quantitative e qualitative);
 - valutazione degli impatti patrimoniali e di liquidità delle opzioni di *recovery* da includere nel *Recovery Plan*, in coordinamento con il Dipartimento Finanza e Amministrazione della Capogruppo;
- ▶ coordinare le fasi operative per la predisposizione e formalizzazione del *Recovery Plan*;
- ▶ raccordarsi con l'Autorità Competente sul tema, con particolare riferimento alle eventuali richieste di chiarimento o di integrazione;
- ▶ monitorare gli indicatori di *recovery*;
- ▶ supportare l'Amministratore Delegato o altro Consigliere delegato dal CdA nella verifica e nel monitoraggio della corretta gestione dello stato di crisi.

Compliance e Anti Money Laundering (AML)

Sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione Compliance e Anti Money Laundering (AML) sovrintende, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo – anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le succursali e/o controllate – valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio, e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa ai rispettivi Organi Aziendali. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verifica inoltre la coerenza dei processi, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. La funzione è altresì responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. A livello di Gruppo la Funzione Compliance e AML ha la responsabilità di:

- ▶ identificare, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo e valutare e misurare il loro impatto su processi e procedure aziendali, individuando le funzioni e le strutture aziendali interessate e informandole a tal proposito;
- ▶ assicurare la mitigazione del rischio di non conformità, al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza a violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- ▶ individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative, valutandone preventivamente l'impatto potenziale su processi e procedure; monitorare l'adozione degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) richiesti per la prevenzione del rischio di non conformità e verificarne l'efficacia;
- ▶ collaborare nella definizione delle politiche e delle procedure volte a mitigare i rischi legali e reputazionali legati alla non conformità alla normativa interna ed esterna e, ove necessario, individuare idonee soluzioni migliorative e/o correttive e verificare la loro adeguatezza e corretta applicazione;

- ▶ verificare l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna;
- ▶ fornire consulenza e assistenza agli Organi Aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- ▶ collaborare nell'attività di formazione del personale;
- ▶ diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- ▶ supportare le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo e le succursali estere, per la controllata BFF Finance Iberia, S.A., nell'ambito di un apposito contratto di *servicing* che regola l'erogazione del servizio di audit. Altresì, la Funzione Internal Audit di Gruppo esercita direzione e coordinamento nei confronti della funzione Internal Audit della controllata BFF Polska S.A. il cui responsabile riporta funzionalmente al Responsabile della funzione di Gruppo.

Il regolamento della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna. Presenta agli Organi aziendali un piano di audit pluriennale che comprende le attività obbligatorie previste dalla normativa di riferimento (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, ICCAP, ILAAP, ICT, ecc.) oltre agli interventi individuati secondo una logica risk based; il piano di audit è assoggettato a revisione annuale. La consuntivazione degli interventi di audit avviene in generale su base trimestrale.

Altre funzioni e organi deputate ai controlli

Infine, nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, il **Dirigente Preposto** valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul Financial Reporting. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di *test* di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

La Banca dispone, inoltre, di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, costituito da una Parte Generale e da Parti Speciali che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di reporting per ciascuna unità organizzativa/organo aziendale ivi incluse le succursali estere, con un **Organismo di Vigilanza** collegiale che ne presidia l'adeguatezza attraverso periodiche attività di verifica.

Gli aggiornamenti del Modello sono deliberati nel corso dell'anno dal Consiglio di Amministrazione a seguito di un processo di analisi delle fattispecie di reato di più recente introduzione nonché per tener conto delle evoluzioni organizzative della Banca.

La controllata spagnola BFF Finance Iberia, S.A. ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 *bis* del Codice Penale spagnolo, analogo a quello italiano, con la conseguente identificazione di un c.d. "**Supervisory Board**" con funzioni simili a quelle dell'Organismo di Vigilanza.

Per la controllata polacca BFF Polska S.A., in conformità alla regolamentazione locale, sono state adottate delle specifiche linee guida "anticorruzione", con l'individuazione di uno specifico organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dalla Funzione Compliance e AML locale di BFF Polska S.A.

Le succursali estere applicano un proprio Protocollo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che tiene conto anche delle normative locali.

Il Gruppo è dotato di un Codice Etico quale documento che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispetta il Gruppo ed il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01.

Inoltre, la Capogruppo e le controllate hanno in essere un processo di whistleblowing formalizzato in un'apposita procedura approvata dagli Organi competenti.

Di seguito, si riportano le politiche di gestione adottate per ciascuna categoria di rischio del Gruppo Bancario, descritte più nel dettaglio nelle relative sezioni.

RISCHIO DI CREDITO

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal *factoring*, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente *factoring pro soluto* con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni, oltre ad altri prodotti di *lending* sempre con *focus* sulla pubblica amministrazione. A partire da marzo 2021, con l'integrazione di DEPObank, il Gruppo ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, opera nei paesi dell'Est Europa attraverso il Gruppo BFF Polska e le sue controllate (BFF MF, BFF CZ, BFF CEE, Medico Fund, Municipal Fund) che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario, enti della pubblica amministrazione e ai loro fornitori, nei Paesi in cui operano.

Politiche di gestione del rischio di credito

1. Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel “Regolamento del Credito” in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e dal “Regolamento del Credito” delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti “Regolamento del Credito”.

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell’ambito dei molteplici processi operativi.

2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell’ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l’attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell’acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto¹ vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di “dilution”: rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di “factorability”: rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di “fattorizzazione”/cessione, che influisce sull’attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il *factoring* pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Credito, dalle Metodologie e Criteri di Affidamento e Revisione, dalla procedura di istruttoria

1) Ai fini della classificazione delle operazioni di *factoring* tra “pro-soluto” e “pro-solvendo”, indipendentemente dalla forma contrattuale, si considera “pro-soluto” l’operazione che realizza in capo al Gruppo il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione, ai sensi dello IAS 39 e del nuovo principio IFRS 9 (c.d. *derecognition*). Per converso, sono da considerarsi come “pro-solvendo” le operazioni che non realizzano in capo al Gruppo il suddetto trasferimento dei rischi e dei benefici.

cliente pro-soluto e dalla procedura di istruttoria enti e debitori. Inoltre, a seguito della prima concessione, sia i clienti sia i debitori, oltre ad essere rivisti almeno annualmente per valutarne il merito creditizio, sono monitorati su base continuativa.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di sola gestione del credito e di *factoring* “pro-solvendo”.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all’esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento “sola gestione” segue l’*iter* tipico del processo del credito, anche se l’affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il *factoring* pro-solvendo rappresenta un’attività residuale per BFF Banking Group.

Con riferimento alla concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

Per quanto riguarda l’attribuzione di massimali operativi e/o cap di “tramitazione”, non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l’istruttoria è avviata su iniziativa dell’U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell’ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell’operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L’esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

Con specifico riferimento all’acquisizione di BFF Polska S.A., avvenuta nel corso del 2016, si precisa che essa ha comportato una significativa crescita per il Gruppo, consentendo di ampliare l’attività del Gruppo in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca, diversificando – nel contempo – la gamma dei servizi finanziari offerti.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- ▶ finanziamento diretto a soggetti del settore pubblico e sanitario.

L’obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L’esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo “Standardizzato”, così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d’Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286 “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*”, entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), in base alla natura della controparte, e l’applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati riportati nel dettaglio, nella Sezione 4 del presente documento.

BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA - "Risk Weighted Assets"). Per il dettaglio dei coefficienti di ponderazione si rimanda alla sezione 4.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1);
- ▶ in quanto gruppo bancario, il gruppo è tenuto a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile sia a livello individuale che consolidato.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocatione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi", effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

3. Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate:

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*;
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*.

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD, Loss Given Default - LGD, Exposure at Default - EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nella sezione 7.

4. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura "qualitativa" e "quantitativa" sull'operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Banca e da BFF Banking Group.

Informativa sull'operazione con BAYERISCHE LANDESBANK - veicolo BFF SPV S.r.l.

Strategie, processi e obiettivi

L'operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *Flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, attivata a luglio 2017 è stata chiusa nel mese di febbraio 2021 attraverso il riacquisto dei crediti ceduti e in *outstanding* e il rimborso delle Note.

Il veicolo BFF SPV srl è stato cancellato dal registro delle imprese in data 8 novembre 2021.

RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "*Standard*".

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno prevista dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013, compresa l'adozione degli scenari di stress indicati dagli Orientamenti EBA (EBA/GL/2018/02). Tale metodologia viene applicata facendo riferimento alle variazioni annuali, su base giornaliera, dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), come indicato nella Circolare 285. Il capitale interno è determinato dal risultato peggiorativo ottenuto tra i due scenari 1°/99° percentile.

La Banca misura, inoltre, l'esposizione al rischio di tasso di interesse utilizzando ulteriori scenari di shock dei tassi d'interesse. In particolare:

- ▶ gli scenari paralleli ± 200 bps, per la determinazione dell'indice di rischiosità, dato dal rapporto "esposizione rischio tasso/fondi propri" (limite normativo 20%, CRD IV art. 98 c.5);
- ▶ i sei scenari di shock dei tassi d'interesse prescritti dagli Orientamenti EBA, utilizzati per il computo del capitale interno sotto stress e per la determinazione del limite operativo definito dal rapporto "esposizione rischio tasso/Tier 1". Per il rispetto del limite viene considerato lo scenario col risultato peggiore (soglia 15%, Circolare 285 e Orientamenti EBA).

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo, previene il rischio cambio prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti derivati. Laddove possibile, e in particolare per le valute meno rilevanti e per le quali l'operatività è contenuta, il Gruppo opera mediante compensazione (*natural hedging*).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità. Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

I documenti che disciplinano la materia sono la “*Policy di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione, con l’obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità e i documenti da adottare in uno stato di crisi di liquidità (*Contingency Funding e Recovery Plan*), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d’Italia). Nell’ambito del *Risk Appetite Framework* sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio – LCR* e *Net Stable Funding Ratio – NSFR*, sia di tipo interno, “minimo saldo cumulato su totale attivo”, calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo del gruppo ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa del Gruppo.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infragiornalieri) che può determinare l’impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli *eligible*, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

La posizione di liquidità del Gruppo, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all’ampia disponibilità di riserve liquide e alla stabilità della raccolta, così che gli indicatori di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), evidenziano valori al 31 dicembre 2021 rispettivamente pari a 274,066% e 203,857%, quindi ampiamente superiori ai limiti regolamentari. Per far fronte a eventuali ulteriori fabbisogni di liquidità e/o condizioni avverse che possano costituire un accresciuto profilo di rischio in tale ambito, BFF – anche in ottica di contenimento della leva finanziaria – ha razionalizzato le proprie riserve di liquidità tradizionali (ante DEPObank) pur mantenendo attive le infrastrutture interne sulle fonti, costituite dai canali di raccolta di conto deposito, al bisogno utilizzabili dal Gruppo.

PROCESSO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE

BFF, in qualità di Capogruppo, ha adottato una specifica politica per la gestione degli *asset* vincolati di BFF Banking Group, ai fini della misurazione e dei relativi controlli da effettuare con riferimento agli stessi, la quale disciplina le attività finalizzate a:

- ▶ delineare le politiche di governo del rischio di liquidità derivante dal peggioramento della qualità creditizia delle attività vincolate;
- ▶ includere nei propri piani di emergenza (*Contingency Funding* e Piano di Risanamento) strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia da *shock* plausibili, benché improbabili, avendo riguardo, tra l’altro, anche al declassamento del *rating* del credito della Banca, alla svalutazione delle attività costituite in pegno e all’aumento dei requisiti di margine;
- ▶ assicurare che gli Organi Aziendali ricevano informazioni tempestive, almeno in merito a:
 - (i) il livello, l’evoluzione e la natura delle attività vincolate e delle fonti costitutive del vincolo;

- (ii) l'ammontare, l'evoluzione la qualità creditizia delle attività non vincolate ma vincolabili, con l'indicazione del volume di attività potenzialmente vincolabili;
- (iii) l'ammontare, l'evoluzione e la natura delle attività vincolate risultante dal materializzarsi di scenari di *stress* (quota potenziale di attività vincolate).

BFF Banking Group monitora il c.d. "*Asset encumbrance ratio*" (di seguito anche "*AE ratio*"), allo scopo di osservare il *trend* di esposizione al rischio connesso alla quota di attività vincolate, il quale deriva dall'indisponibilità di attivi prontamente liquidabili tramite vendita, vendita con patto di riacquisto, cessione in garanzia o cartolarizzazione, determinando:

- ▶ la riduzione della quota di attivi a disposizione dei creditori e dei depositanti non garantiti;
- ▶ l'incremento del rischio di *funding* e di liquidità, in quanto la quota di attivi impegnati riduce la possibilità di ottenere nuova raccolta *secured*.

L'*AE ratio* è definito come il rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie ricevute riutilizzate, e il totale delle attività di bilancio e del collaterale ricevuto.

Nell'ambito del documento RAF, è stabilito uno specifico limite operativo, che viene monitorato nel continuo.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Infine, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013. Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo del Gruppo calcolato al 99,9° percentile.

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di BFF Bank S.p.A., di BFF Finance Iberia e di BFF Polska Group.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013

L'Amministratore Delegato di BFF Bank S.p.A., Massimiliano Belingheri, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'Art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere nel BFF Banking Group, e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2021", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare, la presente sezione, "Obiettivi e politiche di gestione del rischio", del citato documento, descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Informazioni relative al sistema di governance (art. 435 comma 2 CRR)

1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A) Politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e limite al cumulo degli incarichi

Lo Statuto² prevede che la Banca sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea al momento della nomina, che, comunque, non può essere inferiore a 5 (cinque) né superiore a 13 (tredici). I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi, stabilito all'atto della nomina, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

Il Consiglio è composto da Amministratori indipendenti, Amministratori esecutivi, e Amministratori non esecutivi.

La nomina degli Amministratori di BFF avviene, così come previsto all'articolo 15 dello Statuto, con il meccanismo del voto di lista, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente (la "Lista del CdA") e/o dagli Azionisti.

2) Lo Statuto della Banca è disponibile sul sito *internet* della Banca (il "Sito Internet") al seguente indirizzo: <https://investor.bff.com/it/statuto> e riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione agli art. 14 e ss.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, e la composizione del Consiglio di Amministrazione assicura: (i) il possesso da parte di tutti gli Amministratori dei requisiti previsti dalla normativa vigente³; (ii) la presenza di Amministratori indipendenti, almeno nel numero minimo previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente; (iii) la nomina di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, almeno nella misura minima prevista dalla Legge n. 120/2011; (iv) la presenza di un Amministratore tratto dalla lista che ha ricevuto il secondo numero più alto di voti.

Nel "*Regolamento del Consiglio di Amministrazione*" della Banca (il "**Regolamento del CdA**")⁴, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di BFF devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa vigente, e ha espresso il proprio orientamento riguardo al numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti in altre società dagli Amministratori stessi, in linea con quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Fit&Proper.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai fini sia della nomina sia della cooptazione dei propri membri, definisce, tenuto conto degli esiti del processo annuale di autovalutazione (il "**Processo di Autovalutazione**", *infra* descritto), la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo di amministrazione dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto individuando e motivando il profilo teorico dei candidati (ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) ritenuto opportuno a questi fini.

In particolare, in occasione del rinnovo dell'intero organo di amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, sulla base degli esiti del Processo di Autovalutazione, mette a disposizione degli Azionisti gli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ottimale (in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale), avendo riguardo alle caratteristiche e agli obiettivi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti (l'"**Assemblea**") il 25 marzo 2021 sulla base degli Orientamenti per gli azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e per la predisposizione della lista del Consiglio di Amministrazione (gli "**Orientamenti**" o "**Linee Guida**")⁵ predisposte dal Consiglio di Amministrazione uscente, rimarrà in carica per tre esercizi, con scadenza in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023. Sotto il profilo quantitativo, si segnala che l'Assemblea ha recepito gli orientamenti espressi nelle Linee Guida agli Azionisti, tra l'altro, confermando a nove il numero dei Consiglieri.

L'Assemblea, in data 31 marzo 2022 ha confermato la nomina della Dott.ssa Monica Magrì e della Dott.ssa Anna Kunkl, cooptate rispettivamente il 10 febbraio 2022 a seguito della cessazione dall'incarico dell'Ing. Barbara Poggiali, e il 1° marzo 2022 a seguito della cessazione dall'incarico dalla Dott.ssa Amélie Scaramozzino.

3) Si fa riferimento agli artt. 147-ter, comma 4, e 148 del D. Lgs. n. 58/1998 (e successive modifiche e integrazioni; il "**TUF**"), nonché alle disposizioni di cui all'art. 26 del D. Lgs. n. 385/1993 (e successive modifiche e integrazioni; il "**TUB**"), al Decreto n. 169/20 "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositari*", entrato in vigore il 30 dicembre 2020 (il "**Decreto Fit&Proper**"), applicabile al primo rinnovo degli organi successivo alla sua entrata in vigore), all'art. 36 del D.L. n. 201/2011 (c.d. "**Decreto Salva Italia**" che stabilisce il divieto di *interlocking*), e al Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance istituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), da Borsa Italiana S.p.A. e dall'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni) a gennaio 2020 (il "**Codice di Corporate Governance**").

4) Il Regolamento del CdA è disponibile sul sito *internet* della Banca al seguente indirizzo:
<https://www.bffgroup.com/it/regolamento-consiglio-di-amministrazione>.

5) Disponibili sul Sito Internet all'indirizzo:
<https://investor.bff.com/documents/20152/0/BFF-Orientamenti+per+gli+Azionisti-ITA.pdf/7d2a0ae2-af65-73b5-0d49-24f19ceb7273>

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2021, risulta composto dai Consiglieri sottoelencati.

Avv. Salvatore Messina	Presidente
Dott. Federico Fornari Luswergh	Vice Presidente - Consigliere non esecutivo
Dott. Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato
Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann	Consigliere indipendente non esecutivo
Dott. Domenico Gammaldi	Consigliere indipendente non esecutivo
Ing. Barbara Poggiali (**)	Consigliere indipendente non esecutivo
Dott.ssa Amelié Scaramozzino (***)	Consigliere indipendente non esecutivo
Dott. Piotr Henryk Stepniak	Consigliere non esecutivo
Dott.ssa Giovanna Villa (*)	Consigliere indipendente non esecutivo

(*) Amministratore tratto dalla lista di minoranza.

(**) Consigliere cessato in data 3 febbraio 2022 e sostituito per cooptazione con la Dott.ssa Monica Magri, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea del 31 marzo 2022.

(***) Consigliere cessato in data 24 febbraio 2022 e sostituito per cooptazione con la Dott.ssa Anna Kunkl, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea del 31 marzo 2022.

Per completezza, alcuni degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione hanno già rivestito la carica di Consiglieri dell'Emittente prima della suddetta nomina. In particolare, sono stati nominati per la prima volta: (i) l'Avv. Salvatore Messina, quale Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione il 14 gennaio 2013; (ii) il Dott. Massimiliano Belingheri, quale Consigliere non esecutivo il 19 dicembre 2006, e, a partire dal 24 dicembre 2013, è divenuto Amministratore Delegato; (iii) il Dott. Federico Fornari Luswergh, quale Consigliere il 29 aprile 2010; (iv) la Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann, quale Consigliere il 21 dicembre 2015. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della delibera dell'Assemblea del 31 marzo 2022, rimarrà in carica nella sua attuale composizione sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per quanto concerne l'aspetto qualitativo, al momento della nomina, i candidati a membri del Consiglio di Amministrazione, preso atto delle indicazioni contenute negli Orientamenti, hanno, tra l'altro:

- (i) dichiarato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- (ii) fornito un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, oltre che sulle competenze maturate in campo bancario, finanziario e/o negli altri ambiti di rilevanza come meglio indicati negli Orientamenti e/o nel Regolamento del CdA;
- (iii) indicato gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- (iv) dichiarato di poter dedicare all'incarico un tempo adeguato alla sua complessità.

Il Consiglio di Amministrazione, il 23 aprile 2021 e, quanto alla Dott.ssa Magri e alla Dott.ssa Kunkl rispettivamente il 1° marzo 2022 e il 31 marzo 2022, ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In tali sedi, il Consiglio di Amministrazione ha anche accertato, per ognuno dei suoi componenti, oltre al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsto dagli artt. 17, 18 e 19 del Decreto *Fit & Proper*, l'adeguata disponibilità di tempo per l'esercizio della carica, tenendo conto, tra l'altro, della partecipazione ai comitati endoconsiliari prevista dall'art. 16 del Decreto *Fit & Proper*, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza, l'assenza di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, (anche per le finalità del divieto di *interlocking directorship* di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011), la sussistenza dell'indipendenza di giudizio, prevista dall'art. 15 del Decreto *Fit & Proper*, e il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, e come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e/o dell'art. dall'art. 2, raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance delle società quotate, e dall'art. 13 del Decreto *Fit & Proper* in capo a cinque Amministratori.

Si segnala che l'Avv. Salvatore Messina si è qualificato indipendente ai sensi dagli artt. 147-ter e 148, comma 3, del TUF e, nonostante l'accertamento in capo al Presidente dei requisiti di indipendenza in sede di nomina, lo stesso, non è oggi classificabile come Amministratore indipendente a seguito della sua presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca da più di nove anni (essendo stato nominato, la prima volta, il 14 gennaio 2013). La Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann, l'Ing. Barbara Poggiali, la Dott.ssa Amélie Scaramozzino, il Dott. Domenico Gammaldi, e la Dott.ssa Giovanna Villa, nonché la Dott.ssa Monica Magrì e la Dott.ssa Anna Kunkl - dapprima cooptate dal Consiglio di Amministrazione e successivamente nominate dall'Assemblea il 31 marzo 2022, come sopra indicato - hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dell'art. 2, raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance delle società quotate.

La composizione del Consiglio di Amministrazione nominato il 25 marzo 2021, integrato il 10 febbraio e il 1° marzo 2022, e confermato il 31 marzo 2022, – avuto riguardo anche alle dichiarazioni rese in fase di candidatura – risulta, pertanto, conforme alle disposizioni normative, anche regolamentari, applicabili con riferimento all'equilibrio tra i generi e al requisito di indipendenza. Successivamente alla nomina, la permanenza della sussistenza dei suddetti requisiti è accertata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione anche nell'ambito del Processo di Autovalutazione svolto in linea con le previsioni di cui alle Disposizioni di Vigilanza e al Codice di Corporate Governance, come recepite nel "*Regolamento sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione*" adottato dalla Banca.

Più in dettaglio, il Processo di Autovalutazione interessa gli aspetti relativi alla composizione quali-quantitativa e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, tenendo conto, tra l'altro, della dimensione, del grado di diversità, dal punto di vista, tra l'altro di età, genere, esperienze, e di preparazione professionale dei componenti, la presenza di componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, al fine di individuare eventuali punti di debolezza e garantire nel tempo la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'organo con funzione di supervisione strategica e dei Comitati endoconsiliari, e garantire l'effettività di una *governance* doverosamente ispirata a principi di sana e prudente gestione.

Dal Processo di Autovalutazione per l'esercizio 2021 (l'"**Autovalutazione 2021**") è emerso un giudizio complessivamente positivo, con alcune indicazioni di miglioramento anche nello spirito di integrazione di soggetti di nuova nomina.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte in altre società, che tiene conto dei meccanismi di aggregazione e di esenzione degli incarichi previsti dal *Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti* (il "Decreto Fit&Proper"), dai membri del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2021:

Consigliere	Numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società
Salvatore Messina	0
Federico Fornari Luswergh	1 esecutivo
Massimiliano Belingheri	0
Amélie Scaramozzino	0
Gabriele Michaela Aumann	0
Piotr Henryk Stepniak	3
Domenico Gammaldi	2 non esecutivi
Barbara Poggiali	3 non esecutivi
Giovanna Villa	3 non esecutivi

B) Piano di successione dell'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, il 20 dicembre 2017, ha approvato il "*Piano di successione dell'Amministratore Delegato*" (il "**Piano di Successione**"), composto da: (i) "*Contingency Plan*", volto a individuare (a) le azioni da compiere nell'immediato a seguito del verificarsi di un impedimento definitivo o temporaneo, e (b) il soggetto deputato a subentrare in via provvisoria all'Amministratore Delegato, per il periodo necessario alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato nei casi di impedimento definitivo, ovvero sino alla cessazione dello stato di impedimento, nei casi di impedimento temporaneo; (ii) dal "*Succession Planning*", che stabilisce le azioni da intraprendere per l'individuazione e la nomina di un nuovo Amministratore Delegato in caso di accertamento di un impedimento definitivo.

Il Comitato Nomine verifica annualmente la necessità e/o l'opportunità di aggiornare il Piano di Successione, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'assunzione delle relative deliberazioni.

In data 26 novembre 2021, il Piano di Successione, è stato rivisto dal Consiglio di Amministrazione – previo esame del Comitato Nomine – ed è stato aggiornato al fine di recepire in particolare i riferimenti al Decreto Fit&Proper.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2021.

C) Politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i relativi obiettivi, ed eventuali *target* stabiliti nel quadro di detta politica, nonché la misura in cui tali obiettivi e *target* siano stati raggiunti

Il Consiglio di Amministrazione, il 28 settembre 2018, ha approvato, su proposta del Comitato Nomine, la "*Politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione*", da ultimo aggiornata il 22 dicembre 2020 al fine di recepire, tra l'altro, (i) la modifica della previsione sulla composizione di genere del Consiglio di Amministrazione, per la quale almeno due quinti degli amministratori eletti (con arrotondamento all'unità superiore) devono appartenere al genere meno rappresentato per almeno sei mandati consecutivi dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo al 1° gennaio 2020, (ii) gli esiti dell'Autovalutazione, (iii) il riferimento al Successo

Sostenibile ed è stata, da ultimo, aggiornata il 29 luglio 2021, al fine di recepire le previsioni introdotte: (i) dal Decreto *Fit & Proper* (ii) dalle Disposizioni di Vigilanza e (iii) dal 35° aggiornamento, del 2 luglio 2021, della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (la "**Politica di Diversità del CdA**").

Tale Politica è sottoposta a un processo di revisione e, ove necessario, aggiornata con cadenza almeno annuale, eventualmente anche con l'ausilio di professionisti esterni, su proposta del Comitato Nomine. Le revisioni sono conformi agli esiti del Processo di Autovalutazione e sono finalizzate a cogliere e ad anticipare i cambiamenti della Società, in modo che l'individuazione dei requisiti di composizione consiliare risulti coerente con tali esiti.

La Politica di Diversità del CdA definisce le caratteristiche ottimali della composizione dell'organo di amministrazione, affinché il medesimo possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni sulla base di una pluralità di qualificati ed eterogenei punti di vista.

In particolare, si ritiene che la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione debba essere orientata a soddisfare almeno i seguenti criteri:

- (i) la presenza di un congruo numero di Amministratori non esecutivi e/o indipendenti diversi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente e, salvo che lo statuto non preveda un numero di Amministratori maggiori, il numero dei Consiglieri indipendenti deve essere pari ad almeno due amministratori indipendenti, diversi dal Presidente del Consiglio se il Consiglio è composto da sette membri, almeno tre se è composto fino a dodici membri, e almeno quattro se è composto da un numero superiore, e qualora la Banca decidesse di presentare la Lista del CdA, almeno la metà dei candidati in essa indicati devono possedere i requisiti di indipendenza ai sensi di legge, dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Amministrazione. Il numero degli Amministratori non esecutivi e/o indipendenti deve altresì garantire un'eterogenea composizione dei Comitati interni;
- (ii) il mantenimento di almeno una quota di due quinti, con arrotondamento all'unità superiore, dei membri del Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina e nel corso del mandato, appartenenti al genere meno rappresentato;
- (iii) l'eterogeneità di età anagrafiche, in modo da consentire una pluralità di prospettive e di esperienze manageriali e professionali;
- (iv) il bilanciamento di diverse anzianità di carica, per perseguire un equilibrio tra esigenze di continuità e rinnovamento nella gestione;
- (v) in considerazione della proiezione internazionale del Gruppo, la presenza di un terzo di amministratori che abbiano maturato un'adeguata esperienza in contesti internazionali (preferibilmente nell'ambito dei mercati in cui opera il Gruppo e, in particolare, nell'Est Europa, i.e. Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia), al fine, tra l'altro, di prevenire l'omologazione delle opinioni e il fenomeno del "*group thinking*", e nel *business* specifico di banca depositaria, servizi di pagamento e a questi accessori.

In generale, i Consiglieri dovrebbero essere caratterizzati da un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un *mix* di competenze ed esperienze, maturate per almeno un triennio, tra loro diverse e complementari.

Con specifico riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, la Politica di Diversità del CdA indica i requisiti di professionalità che questi devono aver rispettivamente maturato per almeno un quinquennio in ottemperanza, tra l'altro, a quanto indicato dal Decreto *Fit & Proper*.

Come anticipato, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa, gli Amministratori devono essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dal Regolamento del CdA disponibile sul Sito Internet della Banca, al quale si rinvia per maggiori dettagli: <https://investor.bff.com/it/regolamento-consiglio-di-amministrazione>.

L'attuazione della Politica di Diversità del CdA avviene – nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente con il meccanismo del voto di lista, nonché del Piano di Successione – principalmente in sede di (i) rinnovo del Consiglio di Amministrazione, mediante la formulazione da parte del Consiglio di Amministrazione uscente, con il contributo del Comitato Nomine e del Presidente, degli Orientamenti per gli Azionisti nonché nell'eventuale formazione e presentazione agli Azionisti della Lista del CdA; (ii) cooptazione; (iii) anticipata cessazione dell'Amministratore Delegato, e (iv) nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per la nomina del Consiglio di Amministrazione e per la cooptazione di cui, rispettivamente, ai punti (i) e (ii), è fondamentale il processo di Autovalutazione.

In considerazione dell'approvazione della Politica di Diversità del CdA, avvenuta nel terzo trimestre 2018, successivamente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 25 marzo 2021, il monitoraggio degli esiti derivanti dalla sua attuazione è stato svolto finora soltanto in relazione alla nomina dei Consiglieri cooptati, Dott.ssa Monica Magrì e Dr.ssa Anna Kunkl, che soddisfano tutti i criteri e obiettivi di diversità previsti dalla Politica di Diversità del CdA. A tale riguardo, è stato rilevato che in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione: (i) è rimasto invariato il numero di Amministratori non esecutivi e/o indipendenti; (ii) è rimasto invariato il numero dei Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato; (iii) è rimasta sostanzialmente invariata la diversificazione di fasce di età all'interno del Consiglio di Amministrazione, e mantenuta la pluralità di esperienze manageriali e professionali, essendo per molti versi i profili della Dott.ssa Magrì e Dott.ssa Kunkl analoghi a quelli dei Consiglieri cessati, anche in termini di adeguate esperienze maturate in ambito internazionale.

Gli esiti del monitoraggio della Politica di Diversità del CdA, nella sua ultima versione, verranno resi noti nella Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2021 è composto da:

- (i) n. 6 (sei) Consiglieri indipendenti, che costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) da n. 4 (quattro) Consiglieri donne e n. 5 (cinque) Consiglieri uomini;
- (iii) da n.3 (tre) Consiglieri residenti all'estero di cui n. 2 (due) Consiglieri di nazionalità non italiana e 1 (uno) di doppia nazionalità, che rappresentano un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, il 24 aprile 2021, il 1° marzo 2022 quanto al Consigliere cooptato, Dott.ssa Monica Magrì, e il 31 marzo 2022 quanto al Consigliere cooptato Dott.ssa Anna Kunkl, ha accertato che i Consiglieri possiedono almeno una delle seguenti competenze:

- a) adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- b) esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche o nella Pubblica Amministrazione;
- c) capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- d) esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

I profili di tali candidati risultano ragionevolmente complementari in termini di estrazione professionale e competenze, così da garantire lo sviluppo della dialettica interna, l'efficiente funzionamento e l'idoneità complessiva del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari ad adempiere ai propri obblighi.

2) COMITATO CONTROLLO E RISCHI

A) Istituzione di un comitato di rischio distinto e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, e in linea con le disposizioni del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi (il "Comitato CR").

Ai sensi del "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi", il Comitato CR è composto da n. 3 (tre) membri del Consiglio, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dello Statuto e del Regolamento del CdA (i.e. del TUF e del Codice di Corporate Governance). La presidenza del Comitato CR è attribuita a un Amministratore indipendente.

Il Comitato CR in carica al 31 dicembre 2021 risulta composto dai Consiglieri indipendenti Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann (Presidente), Dott. Domenico Gammaldi e dal Consigliere non esecutivo Federico Fornari Luswergh. La Dott.ssa Aumann (Presidente) è dotata di un'adeguata competenza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, come accertato al momento della nomina dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato CR svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, al fine di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione stesso relative al Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi (relativamente a tutte le attività strumentali a una corretta ed efficace determinazione e applicazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi) e alle relazioni finanziarie periodiche.

Alle adunanze del Comitato CR sono stabilmente invitati a partecipare anche:

- ▶ il Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- ▶ il Presidente del Collegio sindacale, affinché sia garantita la presenza di almeno un membro dell'organo di controllo.

Di ciascuna riunione del Comitato CR è data informazione, da parte del suo Presidente, alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso del 2021, si sono tenute n. 17 riunioni del Comitato CR; la durata media degli incontri è stata di circa 2 ore e 13 minuti.

Nel corso del 2022, sono previste indicativamente n. 15 riunioni, di cui n. 5 si sono tenute rispettivamente il 26 gennaio, il 9 febbraio, 25 febbraio, 28 febbraio e 28 marzo. Il flusso informativo sui rischi destinato al Comitato CR è individuato con specifica regolamentazione interna e si compone principalmente di documenti predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo (i.e. dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione *Compliance e AML*) e concernenti la pianificazione delle attività e la relativa rendicontazione (relazioni annuali e *Tableau de Bord* trimestrali, sottoposti successivamente anche al Consiglio e trasmessi alla Banca d'Italia), nonché altre verifiche previste dalla normativa vigente (reportistica sui rischi rilevanti assunti dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, informativa sulle verifiche concernenti il governo e la gestione dei rischi, relazione sulle funzioni operative importanti esternalizzate, resoconto sul *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, etc.).

B) Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione

Di seguito, si riporta la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato CR:

FLUSSI INFORMATIVI

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità
Funzione Risk Management	Programma di Attività	annuale
	Relazione sulle attività svolte	annuale
	ICAAP/ILAAP	annuale
	Risk Report Management	mensile
	<i>Contingency Funding Plan</i>	annuale
	<i>Recovery Plan</i>	biennale
	Tableau de bord della funzione di Risk Management (Risk Report)	trimestrale
Funzione Compliance	Programma di Attività	annuale
	Report di Compliance	mensile
	Tableau de bord della funzione Compliance	trimestrale
	Informativa relativa all'attuazione di delibere quadro	trimestrale
	Rendiconto Reclami	annuale
	Relazione annuale attività Compliance	annuale
Funzione AML	Report Verifiche (*)	semestrale
	Relazione sulle attività svolte	annuale
Funzione Internal Audit	Piano di Attività	annuale/pluriennale
	Report di Audit	ad evento
	Tableau de bord della funzione di Internal Audit	trimestrale
	Report di Audit ICAAP/ILAAP	annuale
	Report di Audit funzioni/attività importanti esternalizzate	annuale
	Report di Audit Sistema di incentivazione e remunerazione (**)	annuale
	Relazione annuale attività Internal Audit	annuale
	Relazione annuale Whistleblowing	annuale
ODV	Relazione sulle attività svolte	semestrale
Collegio Sindacale	Pareri del Collegio Sindacale	ad evento
	Segnalazioni carenze riscontrate	ad evento

(*) Tale report viene inviato anche al Presidente del C.d.A. nella qualità di responsabile sulle operazioni sospette.

(**) Destinatario finale del report è l'Assemblea dei Soci.

Sezione 2

Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 della CRR, si riferiscono al Gruppo Bancario BFF Bank, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui BFF Bank è Capogruppo.

BFF Banking Group è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i *leader* in Europa nella gestione e nello smobilizzo pro soluto di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei *securities services* e nei servizi di pagamento. Il Gruppo opera in Italia, Croazia, Francia, Grecia e Portogallo attraverso BFF Bank, in Spagna tramite BFF Finance Iberia e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

Si segnala che, a seguito dell'azzeramento della partecipazione di BFF Luxembourg Sarl nella Banca avvenuta nel corso del mese di febbraio 2021, la Banca d'Italia con comunicazione del 23 febbraio 2021 ha provveduto alla cancellazione dall'albo dei gruppi bancari del Gruppo CRR con a capo la società lussemburghese e conseguente iscrizione del Gruppo con a capo BFF Bank.

In data 1° Marzo 2021 si è perfezionato il closing dell'operazione di acquisizione da parte di Banca Farmafactoring S.p.A. ("BFF") di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank") e successiva fusione per incorporazione di DEPObank. La Banca, a partire dalla data del 5 marzo 2021, ha inoltre cambiato la propria denominazione in BFF Bank S.p.A.

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società, e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili. Tra le controllate del Gruppo sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*"), per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la società esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare. I prospetti di bilancio e le note esplicative delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato.

L'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali ed economici di BFF Bank S.p.A. (BFF), di BFF Finance Iberia S.A. (società controllata al 100% da BFF Bank S.p.A.) e delle società del Gruppo BFF Polska, acquisito il 31 maggio 2016.

BFF Bank offre, inoltre, alla clientela *retail* e *corporate*, prodotti di deposito in Italia, Spagna, Germania, Irlanda e Olanda.

BFF Finance Iberia S.A opera nel settore del *factoring pro soluto* del mercato spagnolo a partire dal 2010, e ha consolidato la propria posizione di *leadership* grazie all'acquisizione di IOS Finance nel 2019, uno tra i principali *competitors* (ora fuso per incorporazione in BFF Finance Iberia). In Spagna, BFF fornisce anche l'attività di gestione del credito.

BFF Polska Group è un operatore specializzato indipendente - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska Group si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri;
- ▶ finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Per il tramite di BFF Polska Group, il Gruppo Bancario opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* (AFM) in ambito ospedaliero, per cui intermediari offrono alle aziende sanitarie forme di finanziamento in concorrenza ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

Si segnala che l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1) del TUF – come risulta dall'elenco delle PMI pubblicato sul sito della Consob –, sulla base del solo criterio del fatturato consolidato in quanto il valore della capitalizzazione è superiore alla soglia normativa di Euro 500 milioni⁶.

6) Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1), del TUF, sono qualificabili quali "PMI" le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi. Il comma 2 dell'art. 44-bis del D.L. n. 76/2020, coordinato con la legge di conversione n. 120/2020, dispone che: "Gli emittenti che alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto assumono la qualifica di PMI in base al solo criterio del fatturato continuano a mantenere tale qualifica per due esercizi successivi a quello in corso".

Si precisa che l'art. 44-bis, comma 2, della Legge n. 120/2020 ha convertito con modificazioni il D.L. n. 76/2020, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (il c.d. "Decreto Semplificazioni"), ed è stato adottato al fine di implementare, tra l'altro, le "misure di semplificazione in materia di attività imprenditoriale, di ambiente e di green economy, al fine di fronteggiare le ricadute economiche conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Tra le semplificazioni in materia societaria e di mercati finanziari, l'art. 44-bis del suddetto Decreto ha introdotto alcune misure per la semplificazione dei criteri per la qualificazione delle "PMI quotate". In particolare, "al fine di semplificare i criteri per determinare l'elenco delle PMI quotate anche con l'obiettivo di pervenire ad una semplificazione complessiva del regime applicabile alle società quotate", il legislatore ha abrogato il criterio del fatturato, mantenendo solo quello della capitalizzazione di mercato. L'art. 44-bis, comma 2 prevede, altresì, che "gli emittenti che alla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto assumono la qualifica di PMI in base al solo criterio del fatturato, continuano a mantenere tale qualifica per due esercizi successivi a quello in corso".

Informativa quantitativa

Modello EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

	a	b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
Attività							
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	554.468	554.468	554.468				
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	36.598	36.598	32.504	4.094		1	37
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.095	4.095		4.094		1	4
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	32.504	32.504	32.504				33
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	83.506	83.506	83.506				84
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.069.497	10.069.497	9.781.501	287.889			106
a) crediti verso banche	404.099	404.099	243.661	160.438			
b) crediti verso clientela	9.665.398	9.665.398	9.537.946	127.451			106
50. DERIVATI DI COPERTURA	13	13		13			0
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	0	0	0				
70. PARTECIPAZIONI	13.484	13.484	13.484				
80. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0	0	0				
90. ATTIVITÀ MATERIALI	36.452	36.452	36.452				
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	67.547	67.547	5.040				62.508
di cui: - avviamento	30.874	30.874					30.874
110. ATTIVITÀ FISCALI	100.519	100.519	100.519				741
A) Correnti	41.389	41.389	41.389				
B) Anticipate	59.129	59.129	59.129				741
120. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	0	0	0				
130. ALTRE ATTIVITÀ	214.614	214.614	214.614				
TOTALE ATTIVO	11.176.697	11.176.697	10.822.193	291.996		1	63.359

	a	b	c	d	e	f	g	
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi					
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri	
Passività								
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.010.353	10.010.353					
	A) DEBITI VERSO BANCHE	795.053	795.053					
	B) DEBITI VERSO CLIENTELA	9.029.014	9.029.014					
	C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	186.285	186.285					
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.725	2.725				3	
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	0	0					
40.	DERIVATI DI COPERTURA	4.814	4.814				5	
50.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	0	0					
60.	PASSIVITÀ FISCALI	100.684	100.684					
	A) CORRENTI	5.028	5.028					
	B) DIFFERITE	95.657	95.657					
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	0	0					
80.	ALTRE PASSIVITÀ	460.856	460.856					
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.710	3.710					
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	21.960	21.960					
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	294	294					
	B) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	6.133	6.133					
	C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	15.533	15.533					
110.	RISERVE TECNICHE	0	0					
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	5.269	5.269					
130.	AZIONI RIMBORSABILI	0	0					
140.	STRUMENTI DI CAPITALE	0	0					
150.	RISERVE	166.904	166.904					
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	66.493	66.493					
170.	CAPITALE	142.691	142.691					
180.	AZIONI PROPRIE	(7.132)	(7.132)					
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	0	0					
200.	UTILE D'ESERCIZIO	197.372	197.372					
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		11.176.697	11.176.697	0	0	0	0	8

Modello EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

	a	b	c	d	e
	Totale		Esposizioni soggette a		
		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	11.114.190	10.822.193	0	291.996	1
2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)					
3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	11.114.190	10.822.193	0	291.996	1
4 Importi fuori bilancio	1.409.352	1.409.352	0	0	14.982
5 Differenze di valutazione	(127.656)	-	-	-	(127.656)
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-	-	-	-	-
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	-	-	-	-	-
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	-	-	-	-	-
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	(1.350.183)	(1.350.183)	-	-	-
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	0	0	0	0	0
11 Altre differenze	1.204.219	0	0	1.204.219	0
12 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	12.377.450	10.881.362	0	1.496.215	14.856

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Riga	a	b	c				g	h
			Metodo di consolidamento prudenziale					
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto		
Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile					Descrizione del soggetto		
010	BFF BANK SPA	Società madre					Istituto di credito	
020	BFF Finance Iberia, S.A	Consolidamento integrale	x				Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
030	BFF Polska S.A.	Consolidamento integrale	x				Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
040	BFF Medfinance S.A.	Consolidamento integrale	x				Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
050	BFF Česká republika s.r.o.	Consolidamento integrale	x				Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
060	BFF Central Europe s.r.o.	Consolidamento integrale	x				Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
070	Debt-Rnt sp. Z O.O.	Consolidamento integrale	x				Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
080	Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Consolidamento integrale	x				Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
090	MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Consolidamento integrale	x				Società finanziarie diverse dagli enti creditizi	
100	Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Consolidamento al Patrimonio netto			x		Società non finanziarie	
110	Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Consolidamento al Patrimonio netto			x		Società non finanziarie	

BFF Bank non detiene controllate che non rientrino nel perimetro di consolidamento.

Sezione 3

Fondi Propri (Art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per stock option e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS9, riserva utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento nonché alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR II.

Il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprende gli strumenti di capitale di classe 2 emessi.

I Fondi propri di BFF Banking Group ex TUB ammontano a 481,1 milioni di euro. L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2020, è stato influenzato principalmente dall'operazione di acquisizione e fusione in BFF Bank di DEPObank Spa attraverso l'appostazione a fondi propri dell'utile di periodo riferito al badwill generato, all'effetto netto dell'affrancamento fiscale dell'avviamento della *BU Payments* al netto degli oneri sostenuti per l'attività di *Liability Management* e della quota di utile del periodo necessaria per distribuire un ammontare di dividendi, pari all'utile *adjusted* complessivo realizzato dal Gruppo, nel rispetto della *Policy*.

Informativa quantitativa

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		31/12/2021	30/09/2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	209.184	209.158	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	Di cui azioni ordinarie	209.184	209.158	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	Di cui tipo di strumento 2			
	Di cui tipo di strumento 3			
2	Utili non distribuiti	158.260	158.575	150. Riserve
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	13.912	12.415	120. Riserve da valutazione 150. Riserve
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali			
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1			
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)			
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	72.092	177.643	200. Utile d'esercizio
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	453.448	557.790	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(128)	(133)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(62.508)	(124.768)	100. Attività immateriali
9	Non applicabile			
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(741)	(13.726)	110. Attività fiscali
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo			
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese			

SEQUE

		31/12/2021	30/09/2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)			
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito			
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)			
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(7.132)	(7.217)	180. Azioni proprie
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)			
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
20	Non applicabile			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione			
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)			
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)			
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)			
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)			
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)			

SEGUE

		31/12/2021	30/09/2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			
24	Non applicabile			
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee			
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)			
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)			
26	Non applicabile			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)			
27a	Altre rettifiche regolamentari	(106)		
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(234)	(145.843)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	382.833	411.947	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni			
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili			
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili			
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1			
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1			
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1			
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi			

SEGUE

	31/12/2021	30/09/2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	a)	b)	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)		
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	382.833	411.947
Capitale di classe 2 (T2): strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	98.224	98.224
			10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR		
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		

	31/12/2021	30/09/2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	a)	b)	
SEGUE			
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	98.224	98.224
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)		

		31/12/2021	30/09/2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	98.224	98.224	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	481.057	510.171	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.171.134	2.227.844	
SEGUE				
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	17,633%	18,491%	
62	Capitale di classe 1	17,633%	18,491%	
63	Capitale totale	22,157%	22,900%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,850%	7,853%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%	2,500%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00014%	0,00252%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico			
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)			
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,850%	0,850%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	5,350%	5,350%	
69	Non applicabile			
70	Non applicabile			
71	Non applicabile			
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)			
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	13.397	13.296	
74	Non applicabile			

		31/12/2021	30/09/2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)	b)	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	2.808	3.688	
SEGUE				
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)			
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato			
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui <i>rating</i> interni (prima dell'applicazione del massimale)			
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui <i>rating</i> interni			
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva			
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva			
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva			
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Riga	a		b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento tabella EU CC1
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	554.468	554.468	
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	36.598	36.598	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.095	4.095	
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	32.504	32.504	
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	83.506	83.506	
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.069.497	10.069.497	
	a) crediti verso banche	404.099	404.099	
	b) crediti verso clientela	9.665.398	9.665.398	
50.	DERIVATI DI COPERTURA	13	13	
60.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	0	0	
70.	PARTECIPAZIONI	13.484	13.484	
80.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0	0	
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	36.452	36.452	
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	67.547	67.547	8
	di cui: - avviamento	30.874	30.874	
110.	ATTIVITÀ FISCALI	100.519	100.519	
	A) Correnti	41.389	41.389	
	B) Anticipate	59.129	59.129	10
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	0	0	
130.	ALTRE ATTIVITÀ	214.614	214.614	
	TOTALE ATTIVO	11.176.697	11.176.697	

Riga	a		b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento tabella EU CCI
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		
<i>Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato</i>				
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	10.010.353	10.010.353	
	A) Debiti verso Banche	795.053	795.053	
	B) Debiti verso Clientela	9.029.014	9.029.014	
	C) Titoli in circolazione	186.285	186.285	46
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.725	2.725	
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>	0	0	
40.	DERIVATI DI COPERTURA	4.814	4.814	
50.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	0	0	
60.	PASSIVITÀ FISCALI	100.684	100.684	
	A) Correnti	5.028	5.028	
	B) Differite	95.657	95.657	10
70.	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	0	0	
80.	ALTRE PASSIVITÀ	460.856	460.856	
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.710	3.710	
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	21.960	21.960	
	A) Impegni e garanzie rilasciate	294	294	
	B) Quiescenza e obblighi simili	6.133	6.133	
	C) Altri fondi per rischi e oneri	15.533	15.533	
110.	RISERVE TECNICHE	0	0	
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	5.269	5.269	3
130.	AZIONI RIMBORSABILI	0	0	
140.	STRUMENTI DI CAPITALE	0	0	
150.	RISERVE	166.904	166.904	2, 3
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	66.493	66.493	1
170.	CAPITALE	142.691	142.691	1
180.	AZIONI PROPRIE	(7.132)	(7.132)	16
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	0	0	
200.	UTILE D'ESERCIZIO	197.372	197.372	EU-5a
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		11.176.697	11.176.697	

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Importi in unità di euro

Riga		Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier 2
		a	b
1	Emittente	BFF BANK SPA	BFF BANK SPA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005244402	XS1572408380
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Legge Inglese, eccetto per le clausole di subordinazione regolamentate da legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato/solo & (sub-)consolidato	Individuale e consolidato	Individuale e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie - Art.28 CRR	Strumento di capitale di classe 2 art.63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	202.051.334	98.224.000
9	Importo nominale dello strumento	n.a.	100.000.000
EU-9a	Prezzo di emissione	n.a.	98,224
EU-9b	Prezzo di rimborso	n.a.	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	n.a.	02/03/2017
12	Irredimibile o a scadenza	n.a.	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	n.a.	02/03/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	n.a.	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n.a.	call option al 02/03/2022 - rimborso a 100
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n.a.	No
	<i>Cedole/dividendi</i>	<i>n.a.</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	n.a.	Tasso fisso annuale con reset dopo 5 anni dalla data di emissione
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	n.a.	6%

SEGUE

Importi in unità di euro

Riga		Strumenti di capitale primario di classe 1	Strumenti di capitale Tier 2
		a	b
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	n.a.	obbligatorio
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	n.a.	obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	n.a.	No
22	Non cumulativo o cumulativo	n.a.	No
23	Convertibile o non convertibile	n.a.	non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	n.a.	
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	n.a.	
26	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.	
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	n.a.	
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n.a.	
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n.a.	
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	n.a.	Si
31	In caso di svalutazione, evento (i) che la determina (no)	n.a.	BAIL-IN - Banking Union-Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) e Single Resolution Mechanism (SRM) Regulation
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	n.a.	totale o parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	n.a.	permanente
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n.a.	
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	n.a.	
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	n.a.	
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	n.a.	Senior Preferred
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	n.a.	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n.a.	
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	n.a.	

Sezione 4

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e ai requisiti di vigilanza. Per fare questo, il Gruppo si avvale anche di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di base (*CET 1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi, alla data del 31 dicembre 2021, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 17,6%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 17,6%, il *Total Capital Ratio* è pari al 22,2%.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia dell'"Esposizione originaria";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario e del Gruppo CRR, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, viene utilizzato, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, in relazione al Regolamento citato, il Gruppo Bancario e il Gruppo CRR applicano i seguenti fattori di ponderazione:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013" e "EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013";
- ▶ 2,69% e 2% rispettivamente ai contributi prefinanziati al fondo di garanzia di Cassa Compensazione e Garanzia (controparte qualificata) per l'operatività in pronti contro termine e in derivati;
- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi con classe di merito 1 (tra cui Francia), (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il *rating* della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per Paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- ▶ 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del Paese in cui hanno sede gli stessi;
- ▶ 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% per i crediti verso i debitori privati (i.e. imprese), Fondi e SGR;
- ▶ 100% per attività materiali, partecipazioni, organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi Propri;
- ▶ relativamente alle esposizioni in quote di OICR il Gruppo ha adottato il metodo del *look-through*.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default* e, da ultimo, il 15 febbraio 2021, ha aggiornato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD.

Si evidenzia altresì che, nell'ambito di tali orientamenti, l'Organo di Vigilanza aveva già chiarito che per i crediti commerciali il cui debitore sia una amministrazione pubblica – il termine per il calcolo dei giorni di arretrato dell'esposizione creditizia decorre, salvo specifiche disposizioni di legge che prevedano diversamente, dalla data di scadenza dei singoli pagamenti.

Tanto premesso, a partire dal 31 dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, il Gruppo, in coerenza con i chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia il 15 ottobre 2020, ha adottato, quale "*dies a quo*" da cui far decorrere i termini di arretrato delle esposizioni creditizie per il prodotto di *factoring pro soluto*, la data di scadenza della fattura da cui traggono origine.

Tale approccio ha portato a considerare - per tutte le esposizioni nei confronti di enti del settore pubblico con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR, in luogo della ponderazione prevista dai commi precedenti del medesimo articolo, che prevede che il coefficiente da applicare dipenda da *rating* rilasciato dall'ECAI utilizzata dalla Banca sul Paese di residenza del debitore, adottato sino alla fine del 2020. L'effetto di tale cambiamento ha determinato un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei ratio patrimoniali. BFF Bank ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 luglio 2018, è "*BBB high*". Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiano, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte, al 31 dicembre 2021, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 122,0 milioni di euro.

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF Bank, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

Rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 30 giugno 2021. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano – inter alia – modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), il Gruppo è tenuto a rispettare un *CET1 Ratio* pari a 7,85%, un *Tier1 Ratio* pari a 9,65% e un *Total Capital Ratio* pari a 12,05%.

Informativa quantitativa

Modello EU KM1: metriche principali

Riga		a	b	c	d	e
		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	382.833	411.947	410.450	390.485	503.946
2	Capitale di classe 1	382.833	411.947	410.450	390.485	530.392
3	Capitale totale	481.057	510.171	508.674	488.709	578.818
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.171.134	2.227.844	2.209.979	2.252.857	1.807.955
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	17,63%	18,49%	18,57%	17,33%	9,55%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	17,63%	18,49%	18,57%	17,33%	5,35%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	22,16%	22,90%	23,02%	21,69%	7,15%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,55%	1,55%	1,55%	1,55%	1,55%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,85%	0,85%	0,85%	0,85%	0,85%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,15%	1,15%	1,15%	1,15%	1,15%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,55%	9,55%	9,55%	9,55%	9,55%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0001%	0,0025%	0,0027%	0,0010%	0,0077%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5001%	2,5025%	2,5027%	2,5010%	2,5077%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,0501%	12,0525%	12,0527%	12,0510%	12,0507%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	116.156	119.189	118.234	120.528	96.726
SEGUE						
Coefficiente di leva finanziaria						

Riga		a	b	c	d	e
		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
13	Misura dell'esposizione complessiva	10.934.519	10.814.312	10.312.879	10.300.733	6.451.441
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	3,501%	3,809%	3,980%	3,791%	8,221%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,002%	3,002%	3,002%	3,002%	3,002%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,002%	3,002%	3,002%	3,002%	3,002%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	5.036.890	4.623.178	5.964.096	8.567.285	234.422
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.006.281	2.838.371	3.036.995	3.441.856	147.580
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.168.443	1.165.440	1.134.918	1.153.215	1.497.857
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	1.837.838	1.672.932	1.902.078	2.288.641	36.895
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	274,07%	276,35%	313,56%	374,34%	635,37%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	4.825.255	4.784.081	5.759.009	6.484.453	3.010.234
19	Finanziamento stabile richiesto totale	2.366.982	2.525.755	2.434.616	3.372.644	2.651.285
20	Coefficiente NSFR (%)	203,86%	189,41%	236,55%	192,27%	113,54%

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2021	30/09/2021	31/12/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	1.519.423	1.545.072	121.554
2	Di cui metodo standardizzato	1.519.423	1.545.072	121.554
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)			0
4	Di cui metodo di assegnazione			0
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice			0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)			0
6	Rischio di controparte (CCR)	20.952	23.442	1.676
7	Di cui metodo standardizzato			0
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)			0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP			0
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	15.083	20.306	1.207
9	Di cui altri CCR	5.869	3.135	470
15	Rischio di regolamento			0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)			0
17	Di cui metodo SEC-IRBA			0
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)			0
19	Di cui metodo SEC-SA			0
EU 19a	Di cui 1250 %/deduzione			0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	3.279	9.961	262
21	Di cui metodo standardizzato	3.279	9.961	262
22	Di cui IMA			0
EU 22a	Grandi esposizioni			0
23	Rischio operativo	627.480	649.369	50.198
EU 23a	Di cui metodo base	627.480	649.369	50.198
EU 23b	Di cui metodo standardizzato			0
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione			0
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	40.511	42.461	3.241
29	Totale	2.171.134	2.227.844	173.691

Sezione 5

Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Se le transazioni poste in essere con una determinata controparte assumono valore positivo, si genera tale requisito. Nel caso in cui una parte dell'esposizione venga assistita da garanzia reale, a questa sarà attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia.

Per BFF Bank, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine (SFTs, *Securities Financing Transactions*) e operazioni in derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'"esposizione originaria" (normata dall' art 282 CRR), basata sul computo del c.d. "costo corrente di sostituzione" e della c.d. "esposizione futura", per quanto riguarda le operazioni in derivati e del "metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie" (disciplinata dagli art. CRR da 223 a 228) per quanto riguarda le operazioni di Pronti Contro Termine.

Al 31 dicembre 2021, sono in essere operazioni in pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia, operazioni pronti contro termine attivi con controparti di mercato e *foreign currency swap*.

Relativamente alle operazioni in derivati (al 31 dicembre esclusivamente *foreign currency swap*) BFF Bank computa anche il c.d. CVA (*Credit Value Adjustment*), che quantifica il rischio di rettifica di valore della componente creditizia relativa alle operazioni in derivati OTC. Il computo viene eseguito sulla base del c.d. "Metodo Standardizzato", disciplinato dall'art. 384 CRR.

Informativa quantitativa

Modello EU CCR1 - Analisi delle esposizioni al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	4.099	64.985		1,4	96.718	96.718	96.718	21.983
EU2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)				1,4				
1	SA-CCR (per i derivati)				1,4				
2	IMM (per derivati e SFT)								
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli								
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine								
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti								
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)								
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					287.889	287.889	287.889	4.042
5	VaR per le SFT								
6	Totale al 31/12/2021					384.607	384.607	384.607	26.025

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato		
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	99.243	15.083
EU4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)		
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	99.243	15.083

Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	275.375					
2 Amministrazioni regionali o autorità locali						
3 Organismi del settore pubblico						
4 Banche multilaterali di sviluppo						
5 Organizzazioni internazionali						
6 Enti					104.008	
7 Imprese						
8 Al dettaglio						
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine						
10 Altre esposizioni	1.111.608					
11 Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2021	1.386.983	0	0	0	104.008	0

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio					
	g	h	i	j	k	l
	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1 Amministrazioni centrali o banche centrali						275.375
2 Amministrazioni regionali o autorità locali						0
3 Organismi del settore pubblico						0
4 Banche multilaterali di sviluppo						0
5 Organizzazioni internazionali						0
6 Enti			2.063			106.071
7 Imprese			3.161			3.161
8 Al dettaglio						0
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine						0
10 Altre esposizioni						1.111.608
11 Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2021	0	0	5.224	0		1.496.215

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Collateral type	a	b	c	d	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in Derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	<i>Fair value</i> (valore equo) delle garanzie reali ricevute		<i>Fair value</i> (valore equo) delle garanzie reali fornite		<i>Fair value</i> (valore equo) delle garanzie reali ricevute		<i>Fair value</i> (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate
1 Cassa - valuta nazionale		42.338						
2 Cassa - altre valute								
3 Debito sovrano nazionale						275.375		1.111.608
4 Altro debito sovrano								
5 Debito delle agenzie pubbliche								
6 Obbligazioni societarie								
7 Titoli di capitale								
8 Altre garanzie reali						9.991		
9 Totale al 31/12/2021		42.338				285.366		1.111.608

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

	a	b
	Valore dell'esposizione	RWEA
1 Esposizioni verso QCCP (totale)		
2 Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:		
3 i) derivati OTC		
4 ii) derivati negoziati in borsa		
5 iii) SFT	1.111.608	0
6 iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti		
7 Margine iniziale separato		
8 Margine iniziale non separato		
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	89.862	1.827
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia		
11 Esposizioni verso non QCCP (totale)		
12 Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:		
13 i) derivati OTC		
14 ii) derivati negoziati in borsa		
15 iii) SFT		
16 iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti		
17 Margine iniziale separato		
18 Margine iniziale non separato		
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia		
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia		

Sezione 6

Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)

Informativa qualitativa

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2021 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 del 28 maggio 2015 che integra la CRR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane), anche per il primo trimestre 2022, allo 0%.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

Informativa quantitativa

In riferimento al 31 dicembre 2021:

- ▶ i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima succintamente descritte, generalmente pari allo 0%. Tra le nazioni, con coefficiente diverso da zero, per cui il Gruppo presenta esposizioni si segnalano: Repubblica Ceca (0,50%), Slovacchia (1,00%);
- ▶ a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo Bancario CRR è pari allo 0,0001376%.

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Ripartizione per paese:		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
		a	b	c	d	e	f
0010	BELGIO	287	0	0	0	0	287
0020	CAMERUN	207	0	0	0	0	207
0030	REPUBBLICA CECA	292	0	0	0	0	292
0040	SPAGNA	16.302	0	0	0	0	16.302
0050	FRANCIA	121	0	0	0	0	121
0060	REGNO UNITO	2.627	0	0	0	0	2.627
0070	GRECIA	1.685	0	0	0	0	1.685
0080	CROAZIA	0	0	0	0	0	0
0090	ITALIA	384.338	0	1	0	0	384.339
0100	OLANDA	3.963	0	0	0	0	3.963
0110	POLONIA	99.762	0	0	0	0	99.762
0120	PORTOGALLO	281	0	0	0	0	281
0130	SLOVACCHIA	6.999	0	0	0	0	6.999
0140	STATI UNITI	2.538	0	0	0	0	2.538
0150	Totale	519.404	0	1	0	0	519.405

Ripartizione per paese:	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
	g	h	i				
0010 BELGIO	23	0	0	23	287	0,06%	-
0020 CAMERUN	17	0	0	17	207	0,04%	-
0030 REPUBBLICA CECA	23	0	0	23	292	0,06%	0,50%
0040 SPAGNA	1.304	0	0	1.304	16.302	3,14%	-
0050 FRANCIA	10	0	0	10	121	0,02%	-
0060 REGNO UNITO	210	0	0	210	2.627	0,51%	-
0070 GRECIA	135	0	0	135	1.685	0,32%	-
0080 CROAZIA	0	0	0	0	0	0,00%	-
0090 ITALIA	30.747	0	0	30.747	384.340	74,00%	-
0100 OLANDA	317	0	0	317	3.963	0,76%	-
0110 POLONIA	7.981	0	0	7.981	99.762	19,21%	-
0120 PORTOGALLO	23	0	0	23	281	0,05%	-
0130 SLOVACCHIA	560	0	0	560	6.999	1,35%	1,00%
0140 STATI UNITI	203	0	0	203	2.538	0,49%	-
0150 Totale	41.553	0	0	41.553	519.406	100,00%	

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	a
1 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.171.133.559,64
2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0001376%
3 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	2.986,72

Sezione 7

Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)

Informativa qualitativa

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

In base al principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese. Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS 9 avviene, infatti, attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD tenendo conto del significativo incremento del rischio di credito o di oggettivi segnali di deterioramento delle esposizioni/controparti.

In dettaglio, il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("stage") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di staging allocation";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in *input*, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla *ricognizione* iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno *status* aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;

- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo effettua una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in *bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* del Gruppo, i fenomeni di scaduto deteriorato, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di effettivo peggioramento. Tale approccio, tuttavia, non esime le competenti funzioni a effettuare una valutazione puntuale/analitica (*case-by-case assessment*) delle posizioni classificate in *past due* se la rettifica di valore calcolata non risultasse essere adeguata.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Ibera inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- ▶ **Sofferenze.** Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2021, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 72.233 mila euro, di cui 5.287 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 64.468 mila euro e rappresentano l'89,2% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 87.467 mila euro, svalutate per 15.234 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.269 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 88.736 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 16.503 mila euro.

Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2021 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 65.944 mila euro, di cui 64.468 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. Di tale importo, 5.287 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari. Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 18.006 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.717 mila euro, risultano pari a 6.290.

- ▶ **Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*)**. L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio del Gruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Al 31 dicembre 2021, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 17.505 mila euro, di cui 15.448 relative a BFF Polska Group e 503 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 12.413 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di BFF Bank e BFF Finance Iberia sono state perlopiù integralmente svalutate.
- ▶ **Esposizioni scadute deteriorate**. Le esposizioni scadute deteriorate sono costituite da posizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate presentando una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS. Al 31 dicembre 2021, le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 19.428 mila euro di cui 18.126 mila euro, corrispondente all' 93,3%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 31 dicembre 2021, in riferimento a BFF Bank è di 17.779 mila euro. Di questi 17.676 mila euro, pari al 99,4%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 1.650 mila euro.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di rischio del Gruppo BFF, modifiche al modello del significativo incremento del rischio di credito (SICR). Tuttavia, in linea anche con gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", il Gruppo ha concesso delle moratorie a carattere prettamente volontario ad alcune sue controparti che hanno sede in Polonia. Per maggiori dettagli circa l'ammontare concesso e la tipologia di controparti interessate, fare riferimento alle tabelle Covid presenti in questa sezione".

Misurazione delle perdite attese

Anche il modello di determinazione dei parametri di rischio non ha subito modifiche in seguito alla diffusione del Covid-19.

Tuttavia, l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (PD e LGD) permette di tenere in considerazione l'evoluzione degli effetti del Covid-19 all'interno delle stime delle perdite attese.

A tal fine, al 30 giugno 2021, la Banca ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici forniti dall'agenzia di *rating* esterna. Tali scenari, sono costruiti considerando l'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'*High Yield Spread* in un contesto in cui la pandemia da Covid-19 continua a manifestare i suoi effetti che si protrarranno ancora nei prossimi anni, raggiungendo una situazione di normalità o una situazione pre Covid-19 non prima della metà del decennio.

Detti scenari, forniti dall'*infoprovider* esterno, si presentano sostanzialmente in linea anche con i nuovi scenari pubblicati dal suddetto *infoprovider* nel mese di dicembre. Al 31 dicembre 2021, al fine di quantificare l'impatto del Covid-19, la Banca ha effettuato un'analisi di *sensitivity* del calcolo dell'*Expected Credit Loss* utilizzando le curve di PD e di LGD che tengono conto degli effetti della pandemia, e le curve di PD e di LGD riferite al 31 dicembre 2019 e pertanto non influenzate da essa. Contrariamente a quanto evidenziato dall'analisi svolta al 2020, in cui si evidenziava un potenziale impatto in termini di maggior rettifiche di valore, pari a circa 428 mila euro, dall'analisi al 2021 è emerso, al contrario, una potenziale ripresa di valore pari a circa 380 mila euro. L'effetto di tale analisi al 2021 è dovuto in primo luogo a un incremento del Pil che nel 2021 ha registrato un + 6,5% (dato preliminare ISTAT) dopo un calo drastico nel 2020 e, in secondo luogo, sulla base degli studi effettuati dall'*infoprovider* esterno, a un miglioramento dei tassi di *default* del settore *Corporate* che dopo un forte aumento nel 2020, tornano a diminuire nel 2021. Tale analisi, tuttavia, non tiene conto dell'impatto sulle rettifiche specifiche in quanto, per loro natura, risulta di difficile stima la quantificazione del maggiore impatto dovuto alla pandemia.

Informativa quantitativa

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

Riga		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo/importo nominale					
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
			Di cui stage 1	Di cui stage 2		Di cui stage 2	Di cui stage 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	710.233	710.233	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	4.018.739	3.157.621	861.118	124.458	0	124.458
020	<i>Banche centrali</i>	154	154	0	0	0	0
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	3.347.455	2.496.053	851.401	83.233	0	83.233
040	<i>Enti creditizi</i>	248.084	247.882	202	0	0	0
050	<i>Altre società finanziarie</i>	220.512	220.512	0	2.888	0	2.888
060	<i>Società non finanziarie</i>	166.710	158.340	8.370	36.828	0	36.828
070	<i>Di cui PMI</i>	17.590	15.284	2.305	12.192	0	12.192
080	<i>Famiglie</i>	35.825	34.681	1.145	1.510	0	1.510
090	Titoli di debito	5.793.236	5.793.236	0	0	0	0
100	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	5.793.236	5.793.236	0	0	0	0
120	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0
130	<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0
140	<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	1.404.945	1.404.715	230	592	0	592
160	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	54.231	54.231	0	0	0	0
180	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0
190	<i>Altre società finanziarie</i>	1.190.687	1.190.687	0	0	0	0
200	<i>Società non finanziarie</i>	160.025	159.796	230	592	0	592
210	<i>Famiglie</i>	2	2	0	0	0	0
220	Totale	11.927.153	11.065.806	861.348	125.050	0	125.050

Riga	g h i j k l						
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						
	Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		Di cui stage 1	Di cui stage 2		Di cui stage 2	Di cui stage 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(72)	(72)	0	0	0	
010	Prestiti e anticipazioni	(1.829)	(1.365)	(463)	(20.383)	0	(20.383)
020	<i>Banche centrali</i>	(0)	(0)	0	0	0	0
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(400)	(263)	(137)	(445)	0	(445)
040	<i>Enti creditizi</i>	(23)	(22)	(1)	0	0	0
050	<i>Altre società finanziarie</i>	(212)	(212)	0	(1.747)	0	(1.747)
060	<i>Società non finanziarie</i>	(1.050)	(733)	(318)	(17.061)	0	(17.061)
070	<i>Di cui PMI</i>	(375)	(241)	(134)	(8.001)	0	(8.001)
080	<i>Famiglie</i>	(144)	(137)	(8)	(1.130)	0	(1.130)
090	Titoli di debito	(610)	(610)	0	0	0	0
100	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(610)	(610)	0	0	0	0
120	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0
130	<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0
140	<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	0	294	0	0	0	0
160	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0
180	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0
190	<i>Altre società finanziarie</i>	0	22	0	0	0	0
200	<i>Società non finanziarie</i>	0	271	0	0	0	0
210	<i>Famiglie</i>	0	0	0	0	0	0
220	Totale	(2.511)	(1.754)	(463)	(20.383)	0	(20.383)

Riga		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	0	296.820	153
020	<i>Banche centrali</i>	0	0	0
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	2.154	0
040	<i>Enti creditizi</i>	0	159.839	0
050	<i>Altre società finanziarie</i>	0	75.770	0
060	<i>Società non finanziarie</i>	0	59.057	153
070	<i>Di cui PMI</i>	0	151	0
080	<i>Famiglie</i>	0	0	0
090	Titoli di debito	0	0	0
100	<i>Banche centrali</i>	0	0	0
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0
120	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0
130	<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0
140	<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio		0	0
160	<i>Banche centrali</i>		0	0
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>		0	0
180	<i>Enti creditizi</i>		0	0
190	<i>Altre società finanziarie</i>		0	0
200	<i>Società non finanziarie</i>		0	0
210	<i>Famiglie</i>		0	0
220	Totale	0	296.820	153

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

Riga		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	2.424.625	951.028	201.671	543.661		4.120.985
2	Titoli di debito	0	1.867.654	2.805.129	1.119.843	0	5.792.627
3	Totale	2.424.625	2.818.683	3.006.800	1.663.504	0	9.913.612

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

Riga	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
	In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	g	h	
		di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					e
	a	b	c	d	e	f	g	h
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	786	12.473	12.473	12.473	(1.872)	(1.845)	0
020	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	15	0	0	0	(0)	0	0
040	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0
050	<i>Altre società finanziarie</i>	0	929	929	929	(533)	(533)	0
060	<i>Società non finanziarie</i>	771	11.544	11.544	11.544	(1.339)	(1.312)	0
070	<i>Famiglie</i>	0	0	0	0	0	0	0
080	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	0	0	0	0	0	0	0
100	Totale	786	12.473	12.473	12.473	(1.872)	(1.845)	0

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

Riga	Valore contabile lordo/importo nominale			
	Esposizioni in bonis			
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni	
	a	b	c	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	710.233	710.233	
010	Prestiti e anticipazioni	4.018.739	2.563.793	1.454.946
020	<i>Banche centrali</i>	154	154	0
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	3.347.455	1.932.513	1.414.941
040	<i>Enti creditizi</i>	248.084	247.882	202
050	<i>Altre società finanziarie</i>	220.512	216.523	3.989
060	<i>Società non finanziarie</i>	166.710	158.557	8.153
070	<i>Di cui PMI</i>	17.590	17.285	305
080	<i>Famiglie</i>	35.825	8.165	27.660
090	Titoli di debito	5.793.236	5.793.236	0
100	<i>Banche centrali</i>	0	0	0
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	5.793.236	5.793.236	0
120	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0
130	<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0
140	<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	1.404.945		
160	<i>Banche centrali</i>	0		
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	54.231		
180	<i>Enti creditizi</i>	0		
190	<i>Altre società finanziarie</i>	1.190.638		
200	<i>Società non finanziarie</i>	160.025		
210	<i>Famiglie</i>	2		
220	Totale	11.927.153	9.067.263	1.454.946

Riga	Valore contabile lordo/importo nominale									
	Esposizioni deteriorate								Di cui in stato di default	
	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni			
d	e	f	g	h	i	j	K	l		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	124.458	16.665	1.105	1.184	1.729	61.259	40.425	2.092	124.458
020	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	83.233	1.179	3	502	337	42.787	37.467	958	83.233
040	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
050	<i>Altre società finanziarie</i>	2.888	929	0	0	0	1.959	0	0	2.888
060	<i>Società non finanziarie</i>	36.828	14.557	1.101	682	1.393	15.988	2.957	150	36.828
070	<i>Di cui PMI</i>	12.192	3.480	113	625	1.185	6.005	669	115	12.192
080	<i>Famiglie</i>	1.510	0	0	0	0	526	0	984	1.510
090	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
120	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	592								592
160	<i>Banche centrali</i>	0								0
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0								0
180	<i>Enti creditizi</i>	0								0
190	<i>Altre società finanziarie</i>	0								0
200	<i>Società non finanziarie</i>	592								592
210	<i>Famiglie</i>	0								0
220	Totale	125.050	16.665	1.105	1.184	1.729	61.259	40.425	2.092	125.050

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo/ importo nominale			di cui soggette a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	di cui: deteriorate		di cui in stato di default				
010 Esposizioni in bilancio	(4.143.197)	(124.458)	(124.458)	(4.143.197)	(22.212)		
020 ARGENTINA	(0)						
030 REPUBBLICA CECA	(1.678)	(125)	(125)	(1.678)	(110)		
040 GERMANIA	(2.000)			(2.000)	(0)		
050 SPAGNA	(333.113)	(735)	(735)	(333.113)	(878)		
060 FRANCIA	(13.317)			(13.317)	(0)		
070 REGNO UNITO	(0)			(0)	(0)		
080 GRECIA	(69.576)			(69.576)	(50)		
090 CROAZIA	(834)			(834)	(1)		
100 ITALIA	(2.473.308)	(88.580)	(88.580)	(2.473.308)	(4.612)		
110 OLANDA	(3.989)			(3.989)	(26)		
120 POLONIA	(804.570)	(32.312)	(32.312)	(804.570)	(14.297)		
130 PORTOGALLO	(206.823)	(1)	(1)	(206.823)	(9)		
140 SVEZIA	(0)			(0)			
150 SLOVACCHIA	(233.801)	(2.706)	(2.706)	(233.801)	(2.229)		
160 SAN MARINO	(22)			(22)			
161 VATICANO	(165)			(165)			
162 Esposizioni fuori bilancio	(1.405.537)	(592)	(592)			(294)	
163 REPUBBLICA CECA	(279)					(0)	
164 ITALIA	(1.205.888)					(20)	
165 POLONIA	(167.267)	(592)	(592)			(266)	
166 SLOVACCHIA	(32.102)					(8)	
167 Totale	(5.548.734)	(125.050)	(125.050)	(4.143.197)	(22.212)	(294)	(0)

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

Riga	Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate		Di cui in stato di default			
	a	b				
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	0
020	Attività estrattiva	0	0	0	0	0
030	Attività manifatturiera	4.308	742	742	4.308	(551)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.110	162	162	2.110	(6)
050	Approvvigionamento idrico	5.590	34	34	5.590	(95)
060	Costruzioni	3.172	2.854	2.854	3.172	(2.212)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	71.616	8.689	8.689	71.616	(6.148)
080	Trasporto e stoccaggio	16.259	939	939	16.259	(999)
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	108	0	0	108	(0)
100	Servizi di informazione e comunicazione	1.830	0	0	1.830	(3)
110	Attività finanziarie e assicurative	1.348	0	0	1.348	(9)
120	Attività immobiliari	9.388	9.388	9.388	9.388	(787)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.028	759	759	2.028	(592)
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	7.639	471	471	7.639	(31)
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
160	Istruzione	48	0	0	48	(1)
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	53.256	11.488	11.488	53.256	(5.837)
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	47	0	0	47	(0)
190	Altri servizi	24.791	1.302	1.302	24.791	(840)
200	Totale	203.538	36.828	36.828	203.538	(18.111)

Tabella Covid: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

	Valore contabile lordo							
	In Bonis				Deteriorate			
		Di cui: grace period per capitale e interessi	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)		Di cui: grace period per capitale e interessi	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	2.061	1.833		232	227			
di cui: a famiglie								
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale								
di cui: a società non finanziarie	1.622	1.395		232	227			
di cui: a piccole e medie imprese								
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale								

Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito

	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							
	In Bonis				Deteriorate			
		Di cui: grace period per capitale e interessi	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)		Di cui: grace period per capitale e interessi	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	(0)	(0)		(0)	(0)			
di cui: a famiglie								
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale								
di cui: a società non finanziarie	(0)	(0)		(0)	(0)			
di cui: a piccole e medie imprese								
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale								

Tabella Covid: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Numero di debitori		Valore contabile lordo				Durata residua delle moratorie						
		Di cui: concesse	Di cui: concesse			Di cui: scadute	<= 3 mesi	> 3 <= 6 mesi	> 6 <= 9 mesi	> 9 <= 12 mesi	> 12 <= 18 mesi	> 18 mesi	
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: moratorie prorogate	Di cui: scadute								
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	0	0	2.121	2.121			60	818	4	57	25	82	1.075
di cui: a famiglie				0									
<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>				0									
di cui: a società non finanziarie				1.682			60	727	4	57	25	82	727
<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>				0									
<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>				0									

Sezione 8

Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

Informativa qualitativa

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia prescrive alle banche di pubblicare informazioni sulle attività impegnate e non impegnate, con le modalità previste dagli orientamenti dell'European Banking Authority.

In particolare, le informazioni richieste hanno l'obiettivo di valutare il ricorso da parte degli enti a forme di *secured funding* (ad esempio, obbligazioni bancarie garantite, pronti contro termine passivi, linee di credito dalle banche centrali).

Gli enti pubblicano le informazioni sulle attività vincolate e su quelle non vincolate a livello consolidato per prodotto, tenendo conto anche delle istruzioni specificate nell'allegato XVII del Regolamento di esecuzione 2015/79 emanato dalla Commissione dell'Unione Europea.

La normativa prudenziale definisce gli *Assets Encumbrance* (o *asset* vincolati) quali attività costituite a garanzia di operazioni finanziarie (es. cartolarizzazioni, *funding secured*, REPO) o, altrimenti, attività riservate per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (*credit enhancement*) a operazioni finanziarie da cui suddette attività non possono essere ritirate liberamente.

La Banca, in qualità di Capogruppo, ha adottato una specifica politica per la gestione degli *asset* vincolati del Gruppo, che definisce gli ambiti di operatività della Banca e delle sue Controllate nel processo di vincolo delle attività, descrive il processo per l'identificazione, la gestione e il monitoraggio delle attività vincolate e dei rischi ad esso correlati e definisce i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il grado di impegno delle attività è monitorato allo scopo di osservare la tendenza di esposizione al rischio connesso alla quota di attività vincolate, il quale deriva dall'indisponibilità di attivi prontamente liquidabili tramite vendita, vendita con patto di riacquisto, cessione in garanzia o cartolarizzazione, determinando:

- ▶ la riduzione della quota di attivi a disposizione dei creditori e dei depositanti non garantiti;
- ▶ l'incremento del rischio di *funding* e di liquidità, in quanto la quota di attivi impegnati riduce la possibilità di ottenere nuova raccolta *secured*.

Nello specifico, il grado di impegno delle attività è monitorato attraverso l'*Asset Encumbrance ratio* (di seguito anche "*AE ratio*"), calcolato in linea con le disposizioni normative⁷ come rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie ricevute riutilizzate, e il totale delle attività di bilancio e del collaterale ricevuto. A tale *ratio* è attribuito uno specifico limite operativo all'interno del RAF, che viene monitorato nel continuo.

Le tipologie di operazioni che hanno comportato l'impegno delle attività sono le seguenti:

- ▶ Titoli di Stato, sono conferiti a garanzia dell'operatività legata a diversi servizi (es. assegni circolari) e alle operazioni in Pronti Contro Termine, in merito a queste ultime, alcune operazioni sono state effettuate utilizzando come *collateral* i titoli rivenienti da PCT attivi.
- ▶ "Crediti verso clientela", sono posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con altri intermediari finanziari, in particolare per il *business* di BFF Polska.

7) Regolamento di esecuzione UE n. 2021/451 del 17 dicembre 2020 – Allegato XVII.

Informativa quantitativa

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività Vincolate		Fair Value delle attività Vincolate		Valore contabile delle attività non Vincolate		Fair Value delle attività non Vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 030	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 050	060	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 080	090	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	1.562.932	1.420.225			9.613.765	4.372.409		
030 Strumenti rappresentativi di capitale					116.011			
040 Titoli di debito	1.420.225	1.420.225	1.421.434	1.421.434	4.372.409	4.372.409	4.417.794	4.417.794
050 di cui obbligazioni garantite								
060 di cui cartolarizzazioni								
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	1.420.225	1.420.225	1.421.434	1.421.434	4.372.405	4.372.409	4.417.790	4.417.790
080 di cui emessi da società finanziarie					4		4	
090 di cui emessi da società non finanziarie								
120 Altre attività	142.707				5.125.346			

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili
		030		060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	47.287	24.754	239.098	26.742
140 Finanziamenti a vista				
150 Strumenti rappresentativi di capitale				
160 Titoli di debito	47.287	24.754	239.098	26.742
170 di cui obbligazioni garantite				
180 di cui cartolarizzazioni				
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	47.287	24.754	229.108	26.742
200 di cui emessi da società finanziarie			9.991	
210 di cui emessi da società non finanziarie				
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista				
230 Altre garanzie reali ricevute				
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie				
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia				
250 Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione al 31/12/2021	1.610.219			

Modello EU AE3: fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
	010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	1.786.235	1.280.147

Sezione 9

Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

Informativa qualitativa

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal *rating* attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del *rating* dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

BFF Bank ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*. Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "BBB high". Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI <i>DBRS Ratings Limited</i>
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Si riportano, per pronto riferimento, le classi di merito relative ai paesi in cui operano le società appartenenti al Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2021.

Classe 1: Francia

Classe 2: Spagna, Polonia e Slovacchia

Classe 3: Italia e Portogallo

Classe 4: Grecia

Informativa quantitativa

Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	6.773.002	0	6.773.002	0	44.412	0,66%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	939.212	1.132	939.212	226	132.011	14,05%
3 Organismi del settore pubblico	1.904.079	53.099	1.904.079	15.502	522.902	27,24%
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	
6 Enti	467.006	0	467.006	0	61.433	13,15%
7 Imprese	172.070	1.312.276	172.070	27.783	183.160	91,65%
8 Al dettaglio	15.601	28.114	15.601	6.239	16.380	75,00%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	
10 Esposizioni in stato di default	104.075	592	104.075	296	153.948	147,50%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	
14 Organismi di investimento collettivo	32.399	10.033	32.399	5.016	37.944	101,41%
15 Strumenti di capitale	97.094	0	97.094	0	117.648	121,17%
16 Altre posizioni	1.339.400	0	227.792	0	227.601	99,92%
17 TOTALE	11.843.939	1.405.246	10.732.331	55.062	1.497.440	13,88%

Modello EU CR5: metodo standardizzato

Classe di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio					
	0%	2%	4%	10%	20%	35%
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	6.634.055			115.536		
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	279.383				660.055	
3 Organismi del settore pubblico	200.400				1.126.404	
4 Banche multilaterali di sviluppo						
5 Organizzazioni internazionali						
6 Enti	159.839				307.167	
7 Imprese	8.701				9.991	
8 Al dettaglio						
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili						
10 Esposizioni in stato di default						
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato						
12 Obbligazioni garantite						
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine						
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo						
15 Esposizioni in strumenti di capitale						
16 Altre posizioni	192					
17 Totale al 31/12/2021	7.282.569	0	0	115.536	2.103.617	0

Classe di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio					
	50%	70%	75%	100%	150%	250%
	g	h	i	j	k	l
1 Amministrazioni centrali o banche centrali				17.113		6.298
2 Amministrazioni regionali o autorità locali						
3 Organismi del settore pubblico	590.311			2.466		
4 Banche multilaterali di sviluppo						
5 Organizzazioni internazionali						
6 Enti						
7 Imprese				181.162		
8 Al dettaglio			21.840			
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili						
10 Esposizioni in stato di default				5.217	99.154	
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato						
12 Obbligazioni garantite						
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine						
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo						
15 Esposizioni in strumenti di capitale				83.391		13.703
16 Altre posizioni				227.601		
17 Totale al 31/12/2021	590.311	0	21.840	516.948	99.154	20.001

Classe di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	di cui prive di rating
	370%	1250%	Altri		
	m	n	o	p	q
1 Amministrazioni centrali o banche centrali				6.773.002	
2 Amministrazioni regionali o autorità locali				939.438	1.429
3 Organismi del settore pubblico				1.919.580	874
4 Banche multilaterali di sviluppo				0	
5 Organizzazioni internazionali				0	
6 Enti				467.006	731
7 Imprese				199.853	199.853
8 Al dettaglio				21.840	21.840
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili				0	
10 Esposizioni in stato di default				104.371	21.584
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato				0	
12 Obbligazioni garantite				0	
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine				0	
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo			37.416	37.416	37.416
15 Esposizioni in strumenti di capitale				97.094	17.094
16 Altre posizioni				227.792	227.792
17 Totale al 31/12/2021	0	0	37.416	10.787.393	528.612

Sezione 10

Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)

RISCHI DI MERCATO

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2021 non vi sono in essere posizioni che generano requisiti relativi ai rischi di mercato.

RISCHIO DI CAMBIO

Informativa qualitativa

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento.

Nello specifico, il Gruppo, previene il rischio cambio prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti derivati, i *Forex Swap*. Laddove possibile, e in particolare per le valute meno rilevanti e per le quali l'operatività è contenuta, il Gruppo opera mediante compensazione (*natural hedging*).

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, e consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti di esposizione massima complessiva e di VaR – viene presidiato mediante monitoraggio in *real time* posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

Il rischio di cambio viene mitigato attraverso il ricorso a strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono al Gruppo una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo opera anche per il tramite delle Società controllate.

Informativa quantitativa

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso anche in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 – CRR).

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	a
	RWEAs
Prodotti outright	
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	3.276
2 Rischio azionario (generico e specifico)	3
3 Rischio di cambio	
4 Rischio di posizioni in merci	
Opzioni	
5 Metodo semplificato	
6 Metodo delta plus	
7 Metodo di scenario	
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	
9 Totale	3.279

Modello EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

AVA a livello di categoria	a	b	c	d	e
	Categoria di rischio				
	Strumenti di capitale	tasso di interesse	cambi	credito	merci
1 Incertezza delle quotazioni di mercato					
3 Costi di chiusura					
4 Posizioni concentrate					
5 Chiusure anticipate delle posizioni					
6 Rischio del modello					
7 Rischio operativo					
10 Costi amministrativi futuri					
12 Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)	-	-	-	-	-

AVA a livello di categoria	EU e1		EU e2	f	g	h
	AVA a livello di categoria - Incertezza della valutazione		AVA per costi di investimento e di finanziamento (<i>funding</i>)	Totale a livello di categoria post- diversificazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoiazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario
	AVA per differenziali creditizi non realizzati					
1	Incertezza delle quotazioni di mercato					
3	Costi di chiusura					
4	Posizioni concentrate					
5	Chiusure anticipate delle posizioni					
6	Rischio del modello					
7	Rischio operativo					
10	Costi amministrativi futuri					
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)		-	-	128	

Sezione 11

Rischio operativo (art. 446 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In BFF Banking Group, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria e dalle *best practice* di settore.

Con riferimento alla valutazione quantitativa/misurazione del rischio operativo, BFF Banking Group adotta un *framework* di gestione del rischio fondato sui due processi principali: il *Risk Self Assessment* ("RSA") e la *Loss Data Collection* ("LDC").

Quanto al processo RSA, con riferimento al perimetro di Gruppo, il Gruppo effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischiosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del *business* e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere.

L'approccio di *Risk Self Assessment* risulta di particolare rilevanza con riferimento alla valutazione numerica delle componenti di frequenza e impatto del rischio prospettico. In particolare, tali componenti sono:

- ▶ frequenza attesa di accadimento degli eventi potenzialmente generanti perdite operative;
- ▶ impatto "tipico" di perdita, che rappresenta una stima delle potenziali perdite conseguenti al manifestarsi del singolo evento di rischio in normali condizioni di operatività;

- ▶ impatto “*worst case*”, che rappresenta l’impatto economico conseguente all’accadimento del singolo evento di perdita, ipotizzando uno scenario di gravità estrema ma plausibile alla luce dei fattori di contesto operativo e dell’efficacia dei sistemi di controlli interni.

L’identificazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita (“*Event Type*” o “*ET*”) definita dalle disposizioni di vigilanza. In particolare, ai fini dell’identificazione dei rischi operativi, si fa riferimento a specifiche tassonomie adottate dal Gruppo, relative:

- ▶ alle tipologie di eventi di rischio che possono generare perdite operative;
- ▶ ai processi organizzativi esposti agli eventi di rischio di natura operativa;
- ▶ ai fattori di rischio, interni od esterni al Gruppo, all’origine della manifestazione dell’evento dannoso, diretto o indiretto;
- ▶ alle *business line* ossia alle aree di *business*, definite dall’Autorità di Vigilanza, in cui l’evento di perdita operativa può aver luogo.

Sia il catalogo degli eventi di rischio operativo che quello dei processi organizzativi sono stati definiti a livello di Gruppo nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Successivamente all’individuazione dei principali rischi all’interno dei processi aziendali, l’*owner* di processo analizza e valuta gli stessi mediante una stima quantitativa della frequenza e della relativa perdita economica (tipica e *worst case*) in ottica potenziale.

La formulazione delle stime per ciascuno scenario oggetto di valutazione da parte degli *assessor* è supportata da scale numeriche fornite dalla Funzione *Risk Management* e costruite sulla base di dati di *benchmark*. In particolare, sono stati forniti:

- ▶ una scala a supporto della stima dei valori di frequenza attesa, espressa in “numero di eventi annui”;
- ▶ scale monetarie “*customizzate*” in funzione degli *Event Type* di secondo livello a supporto delle stime di perdita potenziale tipica e *worst case*.

Le stime tengono in considerazione i fattori del contesto interno, in particolare le potenziali cause scatenanti il rischio (c.d. “Fattori di Rischio”), i processi aziendali di riferimento nonché il sistema dei controlli interni e le relative evoluzioni già pianificate. In tal senso, il processo conduce a una stima di c.d. “rischio residuo”.

I risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono poi utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi tramite lo sviluppo di un modello *Loss Distribution Approach* (“*LDA*”) di tipo *scenario-based*. L’approccio, ispirato alle *best practice* di settore, prendendo in considerazione le stime di frequenza attesa, impatto tipico e impatto *worst case*, modella le caratteristiche statistiche delle componenti di frequenza e severità.

Quanto al *Loss Data Collection* esso rappresenta l’attività di raccolta delle perdite operative ossia l’ammontare dell’effetto economico generato da un evento operativo, causato da uno o più fattori di rischio. Le informazioni raccolte sono parte di una relazione tra entità diverse, quali evento di rischio, fattore di rischio ed effetto economico. Ogni perdita operativa è pertanto classificata in base al tipo di evento, al/ai fattore/i di rischio sottostante/i e all’effetto economico manifestato.

Inoltre, nell’ambito dei presidi posti in essere con riferimento all’esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici, considerati o nel novero dei rischi operativi medesimi o come rischi di secondo pilastro.

- ▶ **Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**, ossia il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Per il Gruppo si declina principalmente nel rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali.

- ▶ Il rischio di compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. Compliance Risk Control Matrix).

- ▶ Il rischio di condotta, ossia il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Il Gruppo, nell'ambito del *framework* di gestione del rischio operativo, monitora e presidia il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari e i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente (e.g. frode interna).

I processi e la normativa interna di Gruppo sono redatti per sfavorire, *inter alia*, pratiche commerciali improprie, evitare fattispecie di *market abuse* e *insider trading* o illeciti interni da parte di dipendenti.

Il disegno di nuovi prodotti o l'ingresso in un nuovo mercato è presidiato all'interno del RAF da un apposito processo che coinvolge le funzioni aziendali di controllo.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni e servizi di pagamento.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Informativa quantitativa

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Banking activities	a	b	c	d	e
	indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	T-3	T-2	Ultimo anno		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	354.513	338.983	310.471	50.198	627.480
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA)/al metodo standardizzato alternativo (ASA)					
3 <i>Soggette al metodo TSA</i>					
4 <i>Soggette al metodo ASA</i>					
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)					

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2021, risulta pari a 50.198 mila euro.

Sezione 12

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Informazione qualitativa

BFF Bank al 31 dicembre 2021 detiene esposizioni in strumenti di capitale nei seguenti portafogli:

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, sono rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a Conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valorizzate sempre al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Infine, le stesse vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In questo portafoglio sono ricomprese le quote di O.I.C.R. (pari a 32,4 milioni di euro) gestite in massima parte da "Fondo Italiano di Investimento SGR" e, in misura minore, dal "Fondo Atlante". Il valore di tali quote è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dei suddetti fondi alla data del 30 giugno 2021.

Relativamente al Fondo italiano di investimento si segnala che si tratta di fondi di tipo chiuso riservati a investitori professionali. L'istituzione da parte della SGR di questa tipologia di famiglia di fondi deriva dalla volontà di sviluppare il mercato dei venture capital in Italia, segmento in costante crescita, eccetto nel 2020, a seguito di una flessione dovuta dall'emergenza Covid.

I fondi, qualificandosi come fondo di fondi, investono in OICR *target* aventi politiche di investimento focalizzate su operazioni di venture capital, oltre ad OICR *target* specializzati sul *technology transfer* e in fase di *early stage* e OICR *target* operanti nel *low-mid-cap* in società che presentano significative potenzialità di crescita nei settori biotech, pharma, chimica e domotica.

Infine la voce accoglie anche la quota di partecipazione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativamente a Banca Carige valutato all'ultima relazione sul *fair value* disponibile (pari a 104 mila euro).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del *test SPPI*).

In particolare, sono inclusi in questa voce:

- ▶ i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test* sulle caratteristiche contrattuali (*SPPI test*);
- ▶ le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair value Other Comprehensive Income option (FVOCI)*, che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

L'iscrizione iniziale di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto ad eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano:

- ▶ partecipazione in Banca d'Italia pari a 80 milioni di euro, acquistata a marzo 2021, acquisita in quanto presenta tutte quelle caratteristiche di solidità e redditività coerenti con la strategia di investimento di lungo periodo della banca;
- ▶ azioni relative al titolo Visa Classe C pari a 2.538 mila euro, non quotato il cui *fair value* viene determinato dal confronto con le azioni quotate Visa Serie A (secondo il piano di conversione definito nel 2016 in occasione dell'integrazione con Visa Europe);
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 968 mila euro.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2021 la quota a carico di BFF Bank relativa all'adesione allo Schema volontario del FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena è stata totalmente svalutata, tale quota al 31 dicembre 2020 ammontava a 147 mila euro.

Sempre nel corso del primo semestre, è stata venduta la partecipazione nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, sia la quota appartenente a BFF che quella riveniente dalla fusione con la ex DEPObank per un ammontare complessivo pari a 67 mila euro.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al *Fair value* del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore.

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate congiuntamente e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni rettificando il valore iniziale per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione. Ad ogni data di bilancio o situazioni contabili infrannuali per le partecipazioni si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Tra le partecipazioni figurano due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandante, nonché la partecipazione in Unione Fiduciaria pari al 26,46% del capitale di quest'ultima, riveniente dal bilancio della ex DE-PObank. Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente).

Informazione quantitativa

Voci	Consistenze al 31 dicembre 2021				Impairment
	Valori di bilancio		Fair value		
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
20c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		32.504		32.504	
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	167	83.339	167	83.339	
70 Partecipazioni		13.484		13.484	

Voci	Consistenze al 31 dicembre 2021					
	Utile/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/ Supplementare	
	Utile	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
20c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			2.734			
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
70 Partecipazioni						

Sezione 13

Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Informativa qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal *repricing risk*, cioè dal rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- ▶ *yield curve risk*, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni del Gruppo ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- ▶ *basis risk*, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse).

La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo completo il rischio di tasso di interesse. In particolare:

- ▶ la misurazione in termini di valore economico permette di quantificare gli effetti nel lungo termine delle variazioni dei tassi di interesse. Infatti, tale misurazione esprime in maniera completa gli effetti della predetta variazione sulle poste sensibili agli shift dei tassi di interesse e, quindi, fornisce indicazioni funzionali alle scelte strategiche e sui livelli di capitalizzazione ritenuti adeguati in un orizzonte temporale di lungo termine;
- ▶ la misurazione in termini di utili permette di quantificare gli effetti, nel breve termine, sul margine di interesse della banca derivanti da variazioni dei tassi di interesse e, conseguentemente, sull'adeguatezza patrimoniale.

La Banca provvede a realizzare le seguenti misurazioni:

- a) *shift sensitivity* attraverso la classificazione delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse nelle fasce temporali, sulla base delle date di riprezzamento per le poste a tasso indicizzato e della data di scadenza per le poste a tasso fisso. Al fine di quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. Tale misurazione è effettuata con frequenza almeno trimestrale. Attraverso la *shift sensitivity* si determina una stima della variazione del valore attuale del patrimonio in forma semplificata adottando la metodologia prevista dalle disposizioni. Al riguardo, si specifica che tale misurazione è quella a cui si fa riferimento per il monitoraggio del capitale interno da detenere a fronte del rischio di tasso di interesse;
- b) la variazione del margine di interesse su un arco temporale pari rispettivamente ai successivi 12 mesi e 3 anni a seguito di un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse (gli shock applicati sono i medesimi utilizzati per la variazione del valore economico). Tale misurazione viene effettuata con frequenza almeno trimestrale adottando la metodologia semplificata prevista dalle disposizioni, ad eccezione del trattamento delle poste a vista che è effettuato con una metodologia più complessa che tiene conto dell'effettivo *repricing* delle singole poste.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini di *sensitivity* del valore economico è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

Tale metodologia viene applicata facendo riferimento alle variazioni annuali su base giornaliera dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) come indicato nella Circolare 285. Il capitale interno è determinato dal risultato peggiorativo ottenuto tra i due scenari 1°/99° percentile

La Banca misura inoltre l'esposizione al rischio di tasso di interesse utilizzando ulteriori scenari di shock dei tassi d'interesse. In particolare:

- ▶ gli scenari paralleli ± 200 bps, per la determinazione dell'indice di rischio, dato dal rapporto "esposizione rischio tasso/fondi propri";
- ▶ i sei scenari di *shock* dei tassi d'interesse prescritti dagli Orientamenti EBA, utilizzati per il computo del capitale interno sotto *stress* e per la determinazione del limite operativo definito dal rapporto "esposizione rischio tasso/Tier 1". Per il rispetto del limite viene considerato lo scenario col risultato peggiore.

L'esposizione al rischio tasso d'interesse espressa in termini di *sensitivity* del margine d'interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine (dodici mesi) e medio termine (tre anni) di uno *shock* della curva dei tassi di interesse. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività. Gli shock applicati sono gli stessi del valore economico.

La Banca si avvale della facoltà concessa dalla Circolare 285 in merito all'affinamento delle metodologie semplificate per quanto riguarda le poste a vista passive rivenienti dall'attività di *Transaction Services* acquisite tramite la fusione per incorporazione di DEPObank S.p.A. in BFF S.p.A. avvenuta a marzo 2021, mentre per le poste a vista attive viene applicato quanto indicato nella normativa (quindi, sono tutte classificate nella fascia "a vista"). I modelli comportamentali utilizzati tengono conto dell'identificazione della quota "core" della raccolta, ovvero dell'importo che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse. Per quanto riguarda il *factoring*, viene applicata una curva previsionale di incasso.

Rispetto dunque alla metodologia di calcolo utilizzata nelle precedenti *disclosures*, al monitoraggio del 31 dicembre 2021 sono stati applicati:

- ▶ aggiornamento del modello comportamentale per la raccolta a vista, per una maggiore coerenza con la distribuzione delle poste;
- ▶ impiego della curva previsionale di incasso, che garantisce una maggiore coerenza con le aspettative di incasso del credito definite nelle curve teoriche d'incasso e recepisce la componente di interessi di mora sensibile ad eventuali variazioni del tasso di interesse.

La scadenza media di riprezzamento del portafoglio della raccolta a vista è di 0,88 anni, mentre la scadenza più lunga è di 5 anni.

Attività di copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2021, BFF Banking Group non ha in essere alcun contratto di *forex swap*, in quanto la mitigazione del rischio tasso del Gruppo avviene tramite *natural hedge*.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2021, BFF Banking Group non ha in essere alcun contratto derivato finalizzato a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Informazione quantitativa

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2020, riportata di seguito, delinea una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa, pari a 1,5 milioni di euro, equivalenti ad un indice di rischiosità pari al 0.25%.

Modello EU IRRBB1 - Rischio tasso d'interesse del portafoglio bancario

Supervisory shock scenarios	a		b		c		d	
	Sensitivity del valore attuale dei cash flow attesi				Sensitivity del margine di interesse			
	31/12/2021		30/09/2021		31/12/2021		30/09/2021	
1 Parallel up	59.979	60.240			0	21.370		
2 Parallel down	-	-			(4.455)	(11.453)		
3 Steepener	8.168	10.996						
4 Flattener	18.644	-						
5 Short rates up	35.136	9.834						
6 Short rates down	-	-						

La Funzione Risk Management della Capogruppo provvede a monitorare tale fattispecie di rischio attraverso un *framework* regolamentare che considera la reale ripartizione dell'attivo tra i tassi fissi e variabili impliciti nelle attività core del Gruppo (interessi per corrispettivo e interessi di mora).

Sezione 14

Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449CRR)

INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE COL VEICOLO BFF SPV S.R.L.

Informazioni di natura qualitativa

L'operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, attivata a luglio 2017 è stata chiusa nel mese di febbraio 2021 attraverso il riacquisto dei crediti ceduti e in *outstanding* e il rimborso delle Note.

Il veicolo BFF SPV srl è stato cancellato dal registro delle imprese in data 8 novembre 2021.

Sezione 15

Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Informativa qualitativa

Definizione della politica di remunerazione

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo BFF Banking Group in vigore nell'anno 2021 sono state quelle approvate dall'Assemblea degli Azionisti il 2 aprile 2020. L'Assemblea tenutasi il 25 marzo 2021 non ha approvato la nuova versione delle politiche di remunerazione proposta dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2021 e ha emendato le previsioni delle politiche di remunerazione per l'anno 2020 al sottopunto (B) del paragrafo 8.2.6.4 (Importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale). In particolare, l'Assemblea del 25 marzo 2021 ha approvato le formule predefinite per la determinazione degli importi riconosciuti nell'ambito di accordi con il Personale in qualunque sede raggiunti per la composizione di controversie attuali o potenziali e, attualmente sulla base di quelle formule, il limite massimo di 24 mensilità della Remunerazione Globale riferita all'ultimo anno del rapporto e l'importo massimo di:

- ▶ Euro 1.100.000,00 per il Personale Dipendente;
- ▶ Euro 4.500.000,00 per il Personale diverso dal Personale Dipendente.

Le politiche di remunerazione sono state definite con l'obiettivo ultimo di pervenire, nell'interesse degli *stakeholder*, a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali corretti per tenere conto dei rischi assunti dal Gruppo, e, in particolare, con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi per il Gruppo medesimo.

Nel definire le proprie politiche di remunerazione e incentivazione, la Banca si è avvalsa del supporto dello Studio Legale *Gattai, Minoli, Partners*.

Nel presente documento valgono le definizioni contenute nelle politiche di remunerazione e di incentivazione approvate dall'Assemblea degli Azionisti il 2 aprile 2020, disponibili sul sito della Banca.

Con riferimento al processo di definizione della politica di remunerazione, si segnala quanto segue:

i) L'Assemblea dei Soci

Oltre alle competenze di legge, lo Statuto di BFF Bank, con riferimento alle politiche di remunerazione, stabilisce che l'Assemblea Ordinaria:

- ▶ determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- ▶ approva la Policy;
- ▶ approva gli eventuali piani di remunerazione basati su Strumenti Finanziari;
- ▶ approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della Remunerazione Fissa, e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- ▶ prende visione, con frequenza almeno annuale, di un'informativa sulle politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca, e sulla loro attuazione secondo le modalità definite dalle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni. Tale informativa contiene le stesse informazioni riguardanti i sistemi e le prassi di Remunerazione e incentivazione fornite al pubblico, in ottemperanza a quanto previsto nelle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni.

- ▶ approva l'innalzamento del limite del rapporto tra la Remunerazione Variabile e la Remunerazione Fissa da 1:1 fino a un massimo di 2:1 per i *Risk Taker*. Tale competenza ha trovato concreta attuazione con delibera assembleare del 5 dicembre 2016 con la quale l'Assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di innalzare il limite del rapporto tra la Remunerazione Variabile e la Remunerazione Fissa da 1:1 al massimo di 2:1 a eccezione del Personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

La delibera assembleare di approvazione delle politiche di remunerazione è stata adottata:

- a) nel rispetto delle maggioranze qualificate previste dalle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni⁸;
 - b) a seguito della comunicazione preventiva all'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa di cui alle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni⁹.
- ii) il Consiglio di Amministrazione:
- ▶ elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Policy, ed è responsabile della sua corretta attuazione, assicurando che essa sia adeguatamente documentata e accessibile al Personale;
 - ▶ approva i sistemi di remunerazione e incentivazione per il Personale di Competenza del CdA. In particolare, approva l'intero pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato ivi inclusa l'eventuale assegnazione al medesimo di *stock option*;
 - ▶ è incaricato per l'amministrazione del Piano di Stock Option provvedendo, *inter alia*, a:
 - determinare il numero massimo di *stock option* da attribuire complessivamente ai beneficiari in relazione a ciascuna *tranche*;
 - identificare i beneficiari di ciascuna *tranche* per quanto attiene al Personale di Competenza del CdA;
 - assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive della Banca, in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni.

iii) il Comitato per le Remunerazioni:

Il Comitato per le Remunerazioni, è un organo di natura consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione e incentivazione del personale. Il Comitato, composto da cinque membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui quattro indipendenti, ha compiti di proposta sui compensi del personale, i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il Personale Più Rilevante.

Nel corso del 2021 il Comitato per le Remunerazioni si è riunito 13 volte. Le principali attività svolte hanno riguardato:

- ▶ Rendicontazione dei risultati di performance 2020 relativi ai ruoli di Amministratore Delegato, dei Senior Executive, degli Executive a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo del Gruppo per la definizione degli MBO di competenza;
- ▶ Definizione degli obiettivi quantitativi 2021 relativi ai ruoli dell'Amministratore Delegato, dei Senior Executive, degli Executive a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo del Gruppo;

8) Le Disposizioni Vigilanza sulle Remunerazioni prevedono che l'approvazione da parte dell'Assemblea avvenga con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea, quando questa è costituita con almeno la metà del capitale sociale, ovvero, quando ciò non accada oppure, con il voto favorevole di almeno i tre quarti del capitale rappresentato in Assemblea, qualunque sia il capitale con cui l'Assemblea è costituita.

9) La procedura prevede la trasmissione a Banca d'Italia o alla Banca Centrale Europea, almeno 60 giorni prima della data in cui è fissata la decisione assembleare, della proposta che si intende sottoporre all'Assemblea, munita delle relative indicazioni e di evidenze atte a dimostrare che il limite più elevato o i limiti più elevati, per il personale più rilevante o per alcune categorie di esso, non pregiudicano il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri.

- ▶ Definizione della Relazione;
- ▶ Analisi e approvazione dei pacchetti retributivi per l'assunzione di nuovi Executive e Senior Executive;
- ▶ Analisi delle votazioni assembleari e aggiornamento della Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring;
- ▶ Identificazione dei beneficiari delle stock option nelle categorie di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- ▶ Analisi delle nuove richieste regolamentari e adeguamento del pacchetto retributivo per l'Amministratore Delegato.

iv) il Comitato Controllo e Rischi:

Tra i compiti del Comitato Rischi, vi è anche quello di accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione del Gruppo siano coerenti con il RAF.

Con cadenza almeno annuale, la Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, in base all'analisi del mercato del lavoro, a evoluzioni organizzative o a indirizzi strategici del Gruppo, verifica la necessità di revisionare le politiche di remunerazione e incentivazione. La Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo verifica anche il sistema d'incentivazione, in termini di strumenti, modalità, meccanismi operativi e parametri adottati del Gruppo, al fine di tradurre operativamente le disposizioni presenti nella Policy.

La Società Capogruppo adotta la Policy che contiene le politiche di remunerazione per l'intero Gruppo mediante il seguente processo che avviene con cadenza almeno annuale.

- ▶ La Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo predispone una bozza della Policy coinvolgendo le funzioni competenti, tra le quali la Funzione General Counsel, la Funzione Risk Management, l'U.O. Pianificazione e Controllo, e la Funzione Compliance e AML.
- ▶ La Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo sottopone la bozza di aggiornamento della Policy all'Amministratore Delegato.
- ▶ L'Amministratore Delegato sottopone la Policy al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione, corredata da apposito parere della Funzione Compliance e AML.
- ▶ Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi, delibera di approvare la Policy e di sottoporla all'approvazione dell'Assemblea.
- ▶ L'Assemblea delibera sull'adozione della Policy.

Identificazione del "personale più rilevante"

La Policy si basa su di un sistema di classificazione dei ruoli aziendali coerente con la definizione di Personale Più Rilevante stabilita dal Gruppo. In particolare, il Gruppo identifica il Personale Più Rilevante mediante un processo di valutazione annuale – affidato alla Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, in collaborazione con l'U.O. Normativa e Processi e con la Funzione Risk Management – effettuato sulla base di quanto previsto dai criteri qualitativi e quantitativi previsti dal Regolamento (UE) n. 607/14, dalla regolamentazione interna del Gruppo, dalle procedure aziendali, dal mansionario e dalle singole procure. Pertanto, tenuto conto dei livelli di autonomia tra i diversi ruoli e dell'impatto degli stessi sul *business*, il Consiglio di Amministrazione identifica, con apposita delibera, il Personale Più Rilevante previa valutazione della Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo con il supporto delle funzioni Risk Management, e Compliance e AML, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

Inoltre, ogniqualvolta la Banca instaura un nuovo rapporto di lavoro e/o di collaborazione, la Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo svolge una valutazione relativa all'identificazione del personale più rilevante per verificare l'eventuale appartenenza di tale soggetto alla categoria dei Risk Taker.

Le componenti della remunerazione

Il Gruppo BFF, attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, intende favorire la competitività aziendale, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, e rafforzare il governo dell'impresa, garantendo che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo, a un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa, secondo quanto disposto dalle autorità competenti.

In sintesi, le politiche di remunerazione adottate dal Gruppo nel 2020, valide anche per il 2021 con la modifica specificata nel paragrafo introduttivo, sono le seguenti:

Tutti gli Amministratori:

- i. sono destinatari del compenso fissato dall'Assemblea oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, nonché, se deliberato, di un compenso connesso con eventuali ruoli ricoperti nell'ambito di comitati endoconsiliari;
- ii. per coloro che sono Presidenti di Comitati e per i loro membri, può essere determinato dal Consiglio di Amministrazione un compenso aggiuntivo ex art. 2389, terzo comma, c.c.;
- iii. dispongono di una polizza assicurativa per la "responsabilità civile" il cui costo è sostenuto dalla Banca.

Eccetto quanto previsto per l'Amministratore Delegato (ed eventuali consiglieri esecutivi) in nessun caso gli Amministratori sono destinatari di una Remunerazione Variabile.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una Remunerazione Fissa stabilita dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. determinata ex ante e coerente con il ruolo a esso attribuito.

All'Amministratore Delegato è corrisposta:

- i. una Remunerazione Fissa composta da un compenso stabilito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, e da un pacchetto di Benefit;
- ii. una Remunerazione Variabile, soggetta ai principi generali¹⁰ descritti nella Policy che include:
- iii. un MBO la cui opportunità massima è pari al 100% della Remunerazione Fissa (esclusi i Benefit), legato al raggiungimento del *Target EBTDA RA* e subordinato al:
 - a) superamento di gate legati agli indicatori di liquidità, patrimonio e di redditività previsti sub i., ii. e iii al sottopunto (C) del paragrafo 10.2.3.1 (Verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali) della Policy, nonché al
 - b) raggiungimento di un rapporto tra *EBTDA RA/Target EBTDA RA* almeno pari al 100%, salvo diversa delibera del Consiglio di Amministrazione eventualmente assunta nel rispetto dei criteri e delle condizioni previste per consentire l'erogazione dell'MBO di Senior Executive, Executive e di altri dirigenti della Banca, secondo quanto previsto sub i. al punto (D) del paragrafo 10.2.3.1 (Applicazione dei moltiplicatori) della Policy;

10) In particolare, all'Amministratore Delegato si applicano i principi generali relativi a:

- (i) rapporto tra Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa di cui al punto 10.2.2 (Rapporto tra Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa);
- (ii) modalità di erogazione della Remunerazione Variabile (i.e. periodo di differimento, bilanciamento tra *cash* e strumenti finanziari, periodo di *retention*, regole per la Remunerazione Variabile "particolarmente elevata" di cui al punto 10.2.2.1 (Modalità di erogazione della Remunerazione Variabile);
- (iii) meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*) di cui al punto 10.2.2.2 (Meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*));
- (iv) procedimento di attivazione dei meccanismi di *Malus* e *Claw Back* di cui al punto 10.2.2.3 (Procedimento di attivazione dei meccanismi di *Malus* e *Claw Back*).

Non si applica all'Amministratore Delegato il criterio della subordinazione alla permanenza del rapporto di lavoro, non in preavviso e non in pendenza di procedimento disciplinare, in quanto non vi è un rapporto di lavoro subordinato tra l'Amministratore Delegato e la Banca.

- iv. stock option eventualmente assegnate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dei piani di stock option vigenti;
- v. un retention bonus¹¹;
- vi. un golden parachute potenzialmente erogabile all'Amministratore Delegato in occasione della cessazione della carica, di un valore pari all'importo più elevato tra:
 - a) 1,8 volte la somma tra la Remunerazione Fissa (esclusi i Benefit) e l'MBO target¹²;
 - b) l'ammontare di Euro 2.301.000,00;
- vii. un patto di non concorrenza.

Possono essere previste diverse e/o ulteriori forme di Remunerazione Fissa e di Remunerazione Variabile al verificarsi di determinate esigenze, di tempo in tempo valutate, anche sulla base dell'ampiezza delle deleghe di tempo in tempo attribuite. Eventuali ulteriori forme di Remunerazione Fissa e di Remunerazione Variabile possono essere riconosciute nei limiti della normativa di tempo in tempo applicabile, e delle disposizioni della Policy.

Alla suddetta componente variabile si applicano:

- ▶ i limiti previsti dalla Circolare n. 285 in termini di rapporto tra componente fissa e componente variabile e di bilanciamento tra cash e strumenti finanziari;
- ▶ i meccanismi di malus e claw back.

Sindaci:

I Sindaci:

- ▶ sono destinatari di un compenso stabilito dall'Assemblea;
- ▶ non sono destinatari di alcuna componente variabile di remunerazione o collegata ai risultati della Banca, del Gruppo;
- ▶ dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile" il cui costo è sostenuto dalla Banca.

Inoltre, il Presidente del Collegio sindacale è destinatario di un compenso aggiuntivo stabilito dall'Assemblea.

Organismo di Vigilanza:

I componenti dell'Organismo di Vigilanza che non sono parte del Personale Dipendente sono destinatari di una Remunerazione fissa stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte, a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della funzione e del diligente espletamento dell'incarico.

Per i componenti dell'Organismo di Vigilanza che sono parte del Personale Dipendente del Gruppo, invece, non è previsto alcun compenso per la carica.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza non possono percepire in alcun caso una componente variabile di remunerazione legata ai risultati del Gruppo.

11) Il giorno 14/01/2020 si è verificato l'evento legato all'attivazione del *retention bonus* previsto dal contratto in vigore con l'Amministratore Delegato, ossia la partecipazione detenuta da BFF Luxembourg S.à.r.l, nella Banca, si è ridotta al di sotto del 25% del capitale sociale della Banca stessa. Per effetto di tale evento è divenuto dovuto in tale data dalla Società all'Amministratore Delegato un importo complessivo pari a €2.301.000 (3 volte la remunerazione fissa) soggetto alle regole applicabili in materia di remunerazione variabile descritti nella presente Policy. Ai fini del calcolo del rapporto tra Remunerazione Fissa e Remunerazione Variabile, l'importo del *retention bonus*, è allocato pro-rata per ciascun anno del periodo di stabilità e quindi a partire dall'anno di stipulazione del *retention bonus* (2017) fino al momento in cui si è verificato l'evento. La porzione up-front pari ad € 1.610.700 è stata corrisposta in data 27 febbraio 2020 avuto riguardo, rispettivamente, alla parte cash ed alla parte in strumenti finanziari la cui accettazione è stata oggetto di comunicazione al mercato nel rispetto della normativa in materia di *internal dealing* ex art. 19 Reg. UE 596/2014, c.d. MAR.

12) Per "MBO target" si intende il valore minimo diverso da zero attribuibile a titolo di MBO all'Amministratore Delegato nell'anno di competenza.

Restante personale:

Il trattamento economico è stabilito, a seconda dei casi, dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento ai Senior Executive, agli Executive a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo), dall'Amministratore Delegato o dai soggetti da questi delegati, in conformità con la *Policy di remunerazione e incentivazione del Gruppo* e con la normativa contrattuale applicabile (in particolare, sulla base del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, e del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e omologhi contratti collettivi esteri).

Remunerazione fissa

La remunerazione fissa è correlata alle esperienze e alle capacità professionali dei soggetti che operano in azienda, anche sulla base dei ruoli ricoperti.

La Remunerazione Fissa include, come da definizione, anche i Benefit. Viene lasciata facoltà a ogni società del Gruppo di stabilire pacchetti di *Benefit*, coerentemente con quanto previsto dalla normativa locale, in base alla rilevanza e alla complessità dei ruoli ricoperti, nonché secondo principi di equità e di allineamento al mercato del lavoro locale, e comunque nel rispetto delle linee di indirizzo del Gruppo, in ossequio ai principi della Policy. La determinazione della componente fissa della remunerazione si basa su alcuni principi coerenti con il codice etico adottato e che possono così riassumersi:

- ▶ equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, ai ruoli e alle responsabilità presidiate, senza discriminazione alcuna, dando a tutti le medesime opportunità di carriera;
- ▶ competitività, intesa come analisi del posizionamento retributivo di ciascuna posizione rispetto agli specifici *benchmark* di mercato;
- ▶ meritocrazia, che si esplica nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- ▶ coerenza nel tempo, con riferimento a obiettivi di medio-lungo periodo e alle politiche di gestione del rischio perseguite.

Remunerazione variabile

Principi generali

Il riconoscimento della Remunerazione Variabile e la correlazione tra i rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework (RAF), e in un'ottica di continuità di *business* e sostenibilità dei risultati di lungo periodo. In particolare, l'erogazione della remunerazione variabile avviene al verificarsi delle condizioni di (i) liquidità (Liquidity Coverage Ratio LCR), (ii) e patrimoniali (Total Capital Ratio), pari almeno al livello di "risk tolerance" approvato dal Consiglio di Amministrazione, e definito all'interno del RAF in vigore alla data di chiusura dell'esercizio a cui il sistema incentivante si riferisce, e (iii) redditività positiva corretta per il rischio e per il costo del capitale (EBTDA Risk Adjusted (o EBTDA RA)).

La Remunerazione Variabile è collegata, inoltre, a diversi parametri coerenti con la funzione dello specifico strumento per la corresponsione della Remunerazione Variabile adottato (es. performance individuale e/o della Banca, comunque misurata, periodo di permanenza ecc.). Non sono ammesse forme di Remunerazione Variabile garantite, se non in casi eccezionali, per l'assunzione di nuovo Personale e limitatamente al primo anno di rapporto di lavoro o della carica (e.g. *entry bonus*). Tali forme di Remunerazione Variabile garantita:

- i. non possono essere corrisposte più di una volta alla medesima persona;
- ii. non sono soggette alle norme sulla struttura della Remunerazione Variabile (i.e. regole su bilanciamento tra *cash* e Strumenti Finanziari, differimento e *retention*);
- iii. concorrono alla determinazione del limite del rapporto tra Remunerazione Fissa e Remunerazione Variabile del primo anno, salvo che siano corrisposte in un'unica soluzione al momento dell'assunzione.

L'erogazione della Remunerazione Variabile, sia *up-front*, sia differita, a eccezione dei *golden parachute*, è condizionata

- i. per il Personale Dipendente, alla permanenza del rapporto di lavoro con la Banca e/o le Società Controllate, non in preavviso e non in pendenza di procedimento disciplinare eventualmente concluso con il licenziamento alla data di pagamento;
- ii. per il Personale, al rispetto di parametri economici, patrimoniali e di liquidità.

Quanto al requisito della permanenza del rapporto di lavoro con la Banca e/o le Società Controllate, possono essere previste deroghe, in casi eccezionali e di volta in volta adeguatamente motivati (c.d. *good leaver provisions*), nei quali, pur venendo meno queste condizioni, la Remunerazione Variabile in questione può comunque essere erogata in tutto o in parte o *pro rata temporis* a seconda del momento nell'anno in cui si verifica la cessazione del rapporto con la Banca e/o le Società Controllate. Queste deroghe devono essere approvate dall'Amministratore Delegato, salvo per il Personale di Competenza del CdA per il quale è competente il Consiglio di Amministrazione. A tal proposito, nella prospettiva di evitare possibili aggiramenti normativi e della Policy, la Banca assicura che il Personale del Gruppo non sia remunerato o non riceva pagamenti o altri benefici tramite veicoli, strumenti o modalità comunque elusive, con riguardo anche alle Società Controllate. A tal proposito, la Banca può chiedere ai Risk Taker del Gruppo di comunicare eventuali accensioni di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari, ed eventuali operazioni o investimenti finanziari effettuati, che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento al rischio del Gruppo.

La componente variabile della remunerazione si articola in varie componenti, tra cui:

Management By Objective ("MBO")

L'MBO è un sistema incentivante formalizzato che prevede un'eventuale erogazione di incentivo annuale parametrata alla retribuzione annua lorda, a fronte del raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali quali-quantitativi. Il *mix* tra obiettivi quantitativi e qualitativi è opportunamente bilanciato in funzione dei ruoli e delle responsabilità del personale avente diritto.

Entro il primo trimestre di ogni anno, in base alle linee guida fornite dall'Amministratore Delegato, e attraverso un processo finalizzato al pieno allineamento e alla più ampia condivisione, tutti i responsabili di Unità Organizzative/Funzioni/Dipartimenti comunicano ai propri collaboratori i rispettivi obiettivi quali-quantitativi, in base ai quali, a fine esercizio, verrà valutata la *performance* individuale e sarà determinata la componente di retribuzione variabile MBO a essa collegata. Per quanto riguarda i *Senior Executive* e gli *Executive* che sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, gli obiettivi dell'MBO sono da questi discussi con l'Amministratore Delegato, e successivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dalla presente Policy, anche con riferimento ai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo. Per gli altri dipendenti, gli obiettivi dell'MBO sono determinati dall'Amministratore Delegato.

Per quanto riguarda la determinazione dell'MBO, è prevista una prima fase durante la quale, in funzione del conseguimento degli obiettivi individuali, viene determinato l'importo base del premio; successivamente, al fine di accertare la liquidabilità dell'MBO, viene effettuata la verifica dei "gate" economici, patrimoniali di liquidità e di redditività positiva corretta per il rischio e per il costo del capitale, detto anche *EBTDA Risk Adjusted* (o *EBTDA RA*). Una volta che i 3 *gate* siano stati rispettati, l'MBO del Personale Dipendente della Banca è poi calcolato anche sulla base di due diversi meccanismi moltiplicatori.

Il primo moltiplicatore è il rapporto $EBTDA RA / Target EBTDA RA$. Tale moltiplicatore può incrementare l'MBO fino al 40% per i quadri e per *Senior Executive*, *Executive* e altri dirigenti della Banca e fino al 30% per gli impiegati. Tale moltiplicatore può anche essere decrementale in caso di risultati inferiori al *Target EBTDA RA* e consentire comunque l'erogazione dell'MBO per le categorie di quadri e impiegati, anche se il *Target EBTDA RA* non è stato raggiunto.

L'obiettivo ed il moltiplicatore, legati al rapporto tra *EBTDA RA/Target EBTDA RA*, non si applicano a:

- a) Funzioni Aziendali di Controllo;
- b) Dirigente Preposto;
- c) Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

Un secondo moltiplicatore è legato alla *Customer Satisfaction*. Questo indicatore di performance aziendale è formulato sulla base di una *survey* condotta dall'U.O. Commerciale, che può incrementare l'MBO fino a un massimo del 9%. Tale indicatore vale come moltiplicatore solo in senso incrementale.

Al momento della verifica dei *gate* di redditività, i costi incrementali derivanti dall'applicazione di tali meccanismi vengono dedotti dai risultati raggiunti in modo da assicurare sempre il pieno autofinanziamento del sistema incentivante MBO. In ogni caso, l'importo finale dell'MBO è liquidabile sempre nel rispetto dei vincoli e dei limiti previsti dalla Policy.

Per quanto concerne, in particolare, i *Senior Executive* e gli *Executive* che sono a riporto diretto dell'Amministratore Delegato e i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, gli obiettivi assegnati e la relativa valutazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione che si avvale del supporto e del contributo del Comitato per le Remunerazioni e della Funzione Risk Management per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e dei gate relativi alla liquidazione degli MBO in conformità al RAF.

L'MBO prevede per tutto il personale un focus su obiettivi annuali e meccanismi di *retention* (es. pagamento condizionato alla permanenza del rapporto di lavoro o alla carica).

Relativamente agli obiettivi annuali, è prevista l'applicazione di 3 "*gate*" nell'anno di maturazione, legati al raggiungimento dell'obiettivo economico previsto a budget per l'anno stesso corretto per il rischio, così come previsto nel *Risk Appetite Framework*, associato al rispetto dei limiti di patrimonio e di liquidità:

1. l'indicatore di liquidità di Gruppo adottato come gate è il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), pari almeno al livello di "*risk tolerance*" approvato dal Consiglio di Amministrazione e definito all'interno del RAF in vigore alla data di chiusura dell'esercizio a cui l'MBO si riferisce, e comunque nel rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza in materia di remunerazione;
2. l'indicatore patrimoniale di Gruppo adottato come gate corrisponde a un livello di *Total Capital Ratio* pari almeno al livello di "*risk tolerance*" approvato dal Consiglio di Amministrazione e definito all'interno del RAF in vigore alla data di chiusura dell'esercizio a cui l'MBO si riferisce e comunque nel rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza in materia di remunerazione;
3. l'indicatore di redditività di Gruppo adottato come *gate* corrisponde a un *EBTDA Risk Adjusted* (o *EBTDA RA*) positivo e indica l'*EBTDA* aggiustato in base a un meccanismo di correzione che tiene conto dei rischi assunti dal Gruppo, coerentemente con i *target* patrimoniali definiti nel RAF definito sulla base del piano strategico/budget approvato a inizio dell'anno di riferimento in base alla seguente formula:

$$EBTDA\ RA = EBTDA - (RWA^M * TCR\ Target * Ke)^{13}$$

Dove:

EBTDA: utile della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 290) con l'esclusione delle rettifiche di valore nette su attività materiali (Voce 210), delle rettifiche di valore nette su attività immateriali (voce 220) e delle voci di conto economico che sono controbilanciate da variazioni corrispondenti nel patrimonio netto (ad esempio perdita su cambi e costi legati al Piano di Stock Option);

RWA^M: media nell'anno dei *risk weighted asset* totali, consuntivi e di Gruppo determinato rispetto alla media degli RWA di fine mese, calcolati dal Dipartimento Pianificazione, Amministrazione e Controllo sulla base delle chiusure contabili mensili e attraverso la replica delle attività di consuntivazione prudenziale obbligatorie per le segnalazioni di vigilanza trimestrali;

13)

TCR Target: in assenza di un subordinato *eligible Tier 2*, è costituito dalla soglia di *risk appetite* definita per il *Total Capital Ratio* nel RAF. Nel caso di esistenza di un subordinato *eligible Tier 2* il valore TCR *Target* da applicare nella formula è pari alla differenza tra 15% e la percentuale di incidenza del *Tier 2* sul TCR *Target* del Gruppo);

Ke: costo del capitale proprio del Gruppo, definito pari al 10%.

Per le Società Controllate, possono essere previsti “*gate*” addizionali legati alla profittabilità delle singole società.

Al fine di garantire una sostenibilità nel lungo termine, per i Risk Taker e alcuni soggetti che ricoprono posizioni manageriali e/o posizioni con alto contenuto professionale l’MBO eventualmente maturato, dovrà essere così liquidato:

- ▶ il 70% dopo l’approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea;
- ▶ il 30% con un differimento di due anni¹⁴ dalla sua maturazione. A titolo esemplificativo, per l’esercizio che si chiude il 31 dicembre 2021, l’MBO differito è soggetto a un ulteriore “*gate*”, determinato dal conseguimento nell’esercizio antecedente il periodo della liquidazione (che avverrà nel 2024), cioè nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, di una redditività positiva al netto del rischio, associata al rispetto dei limiti minimi di patrimonio regolamentari e di liquidità;
- ▶ per il personale dipendente, in particolare, è di regola richiesta la presenza nel Gruppo al momento della liquidazione e una anzianità di servizio di almeno 6 mesi, nell’esercizio di riferimento;

Premio Aziendale

Per i dipendenti della Capogruppo soggetti al contratto collettivo del credito applicabile in Italia, a eccezione dei dirigenti, è contemplato, sulla base del contratto collettivo nazionale applicato, un premio aziendale (“VAP”) che prevede un riconoscimento economico in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi di performance della Banca.

Il premio aziendale può essere erogato in forma *cash* o mediante beni e servizi di *welfare* aziendale sulla base dei relativi accordi integrativi.

Piano di Stock Option

Nell’ambito delle proprie politiche di incentivazione la Banca e nel rispetto della normativa applicabile, adotta piani di *stock option* basati sull’assegnazione di opzioni che danno diritto a ricevere azioni ordinarie della Banca. Tali piani hanno lo scopo di:

- a) favorire l’integrazione di dipendenti e *manager*, rendendoli compartecipi dei risultati aziendali;
- b) sensibilizzare i dipendenti sulla creazione di valore per il Gruppo e per gli azionisti;
- c) aumentare la capacità di *retention* (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte di professionisti di valore;
- d) migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro, rendendolo più attraente per i migliori talenti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- e) promuovere la sostenibilità della Banca nel medio-lungo periodo, e garantire che la Remunerazione Variabile sia basata sui risultati effettivamente conseguiti.

Il valore delle opzioni attribuite ai beneficiari:

- a) viene determinato in base al *fair market value* con metodologie valutative e parametri comunemente utilizzati e riconosciuti dalla comunità finanziaria (la valutazione è costruita utilizzando la formula di *Black-Scholes*), proposte dalla Funzione *Risk Management* e approvate dal Consiglio di Amministrazione;

14) Considerando che la Banca è qualificata, a fini di disciplina delle politiche di remunerazione, come Banca Intermedia, sarebbe possibile applicare un periodo di differimento inferiore rispetto a quello indicato, fino a un anno e mezzo. La Banca ha ritenuto di adottare un approccio più conservativo adottando un periodo di differimento più lungo di quello richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni per le Banche Intermedie.

- b) costituisce Remunerazione Variabile al pari dell'MBO, con il quale concorre al fine della determinazione dei limiti del 2:1 e del rapporto 50/50 (tra *cash* e Strumenti Finanziari), laddove applicabili, nell'anno di *vesting* delle *stock option*.

Anche le *stock option* sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e *Claw Back*), che possono condurre a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento delle *stock option* assegnate. In particolare, per le *stock option* è prevista, nel periodo di maturazione del diritto di esercizio, l'applicazione di determinati "gate" legati, rispettivamente, al conseguimento di una redditività positiva del Gruppo al netto del rischio e al rispetto di livelli di *risk tolerance* di patrimonio e di liquidità, con riferimento all'anno precedente rispetto alla data in cui diviene possibile l'esercizio delle *stock option*.

Altre componenti

Sono previsti ulteriori componenti della Remunerazione Variabile, rispetto ai bonus MBO, nei limiti della Policy e della normativa di tempo in tempo in vigore, ivi inclusi Bonus per le vendite.

I Bonus per le Vendite prevedono l'eventuale erogazione di un compenso, a fronte del raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi annuali sia aziendali, sia individuali, che hanno la finalità di sostenere il raggiungimento degli obiettivi commerciali ed economico-patrimoniali della Banca, tenendo conto delle effettive esigenze dei clienti ed in linea con il profilo di rischio degli stessi.

Golden parachute

I *golden parachute* sono approvati dal Consiglio di Amministrazione per il Personale di Competenza del CdA e dall'Amministratore Delegato per il resto del Personale. Sono *golden parachute*¹⁵:

- i. gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza;
- ii. gli importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, relativa alla (o in vista della) cessazione del rapporto di lavoro o della carica, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto;
- iii. l'indennità di mancato preavviso, per l'ammontare che eccede quello determinato secondo quanto stabilito dalla legge.

A questo proposito, la Banca ha pattuito importi in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro cessazione anticipata dalla carica con due Risk Taker:

- i. l'Amministratore Delegato;
- ii. un Risk Taker appartenente alla categoria del Personale Dipendente.

Benefici pensionistici discrezionali

Ad oggi non sono previsti benefici pensionistici discrezionali per il Personale. Tuttavia, le società del Gruppo, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione per il Personale di Competenza del CdA e dell'Amministratore Delegato per il resto del Personale, hanno la facoltà di attribuire benefici pensionistici discrezionali, così come definiti e previsti nelle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni. In questo caso, nell'applicare le disposizioni sulla Remunerazione Variabile ai benefici pensionistici discrezionali si osservano i seguenti criteri¹⁶:

- i. se il Personale interrompe il rapporto di lavoro, di collaborazione o la carica prima di aver maturato il diritto al pensionamento, i benefici pensionistici discrezionali sono investiti in Strumenti Finanziari, tenuti in custodia dalla Banca per un periodo di cinque anni, durante il quale maturano interessi e/o dividendi, e sono soggetti

15) La nota 16, delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni, Sezione III specifica che, ai fini delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni, sono "golden parachute" non solo i *golden parachute* comunemente intesi (i.e. importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto) ma anche i corrispettivi dei patti di non concorrenza e l'indennità di mancato preavviso nella parte che eventualmente ecceda l'importo stabilito dalla legge.

16) Cfr. Sezione III delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni.

a meccanismi di aggiustamento *ex post* in conformità con quanto stabilito al punto 10.2.1.3 (Meccanismi di correzione *ex post* – *malus e claw back*);

- ii. se il rapporto di lavoro, di collaborazione o la carica cessa dopo aver maturato il diritto alla pensione, i benefici pensionistici discrezionali sono riconosciuti al dipendente sotto forma di Strumenti Finanziari e assoggettati a un periodo di *retention* di cinque anni, durante il quale gli Strumenti Finanziari maturano interessi e/o dividendi;
- iii. i benefici pensionistici discrezionali sono inclusi nel calcolo del limite al rapporto di 2:1 tra Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa.

Scioglimento anticipato del rapporto

Il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può determinare per il “personale più rilevante” “*golden parachutes*” in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione vigente e dei criteri approvati dall’Assemblea degli Azionisti. Al fine di determinare tali corrispettivi, sono applicabili gli indicatori quali-quantitativi che riflettono la *performance* realizzata e i rischi assunti dalla persona e dalla Banca, nonché i meccanismi di correzione *ex post* (*malus e claw back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Clausole di non concorrenza

Nel caso in cui il dipendente sottoscriva un “patto di non concorrenza” che vincoli lo stesso a non legarsi professionalmente a specifiche società per un periodo predeterminato a decorrere dalla data di interruzione del rapporto di lavoro, la società del Gruppo di appartenenza corrisponderà allo stesso una somma, per la cui determinazione si prenderà come base di calcolo la retribuzione fissa annua lorda percepita nell’ultimo anno.

Al corrispettivo per il patto di non concorrenza sono applicabili i meccanismi di correzione *ex post* (Malus e Claw Back), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni normative e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Il versamento del corrispettivo del patto di non concorrenza avviene successivamente alla cessazione del rapporto. Tale corrispettivo, per i Risk Taker, è incluso nel calcolo del limite al rapporto della Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa.

La quota del corrispettivo complessivo del patto che eccede l’ultima annualità di Remunerazione Fissa (esclusi i Benefit) è soggetta agli ulteriori limiti previsti per la Remunerazione Variabile, vale a dire:

- i. quantificazione in base a indicatori di *performance* misurata al netto dei rischi, determinato dal conseguimento di una redditività positiva del Gruppo corretta per il rischio, associata al rispetto dei limiti *target* di patrimonio (TCR) e di liquidità (LCR), definiti nel RAF, in vigore alla chiusura dell’esercizio precedente la liquidazione della Remunerazione Variabile differita;
- ii. bilanciamento tra *cash* e Strumenti Finanziari;
- iii. *up front* e differito.

Meccanismi di correzione *ex post* (Malus e Claw Back)

La Remunerazione Variabile, ivi inclusi i *golden parachute*, è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e claw back*), che possono condurre a una riduzione, anche significativa, o all’azzeramento della Remunerazione Variabile. I meccanismi di correzione dovranno essere individuati nei limiti consentiti dalla legge e dai contratti collettivi applicabili ai rapporti di lavoro, idonei a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e i livelli patrimoniali, nonché a tener conto dei comportamenti individuali. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo accerta, avvalendosi delle funzioni aziendali ai sensi del paragrafo 10.2.2.3 (Procedimento di attivazione dei meccanismi di Malus o Claw Back) della Policy, i presupposti che

determinano l'attivazione dei meccanismi di correzione ex post con riferimento al Personale di Competenza del CdA, e ne delibera l'applicazione secondo le procedure previste dalla Policy. Per il restante Personale, provvede l'Amministratore Delegato, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali e, ove necessario, degli organi sociali delle Società Controllate.

Ai fini del riconoscimento della Remunerazione Variabile differita, ricorrendo ogni altro presupposto legale e contrattuale, è prevista nel periodo di maturazione del diritto di pagamento l'applicazione di un determinato "gate" legato al conseguimento di una redditività positiva del Gruppo al netto del rischio, associata al rispetto dei livelli di *risk tolerance* di patrimonio (TCR) e di liquidità (LCR) quali definiti nel RAF, in vigore alla chiusura dell'esercizio precedente la liquidazione della Remunerazione Variabile differita (la condizione di "Malus").

Il riconoscimento della parte variabile della Remunerazione viene meno o, se già versata, dev'essere restituita, in presenza di comportamenti individuali dell'interessato, tenuti nell'ambito dell'attività della Banca o comunque dell'attività professionale del medesimo, riconducibili a una o più delle seguenti ipotesi (le condizioni di "Claw Back"):

- i. comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per il Gruppo, la Banca o per le Società Controllate o per la clientela; a tale proposito, si specifica che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha determinato con delibera del 2 marzo 2015 la soglia minima di tale perdita corrispondente al rischio "medio" indicato nella "Policy Gestione dei Rischi di Gruppo", adottata dal Gruppo, corrispondente a Euro 1 milione;
- ii. la perdita di uno o più dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all'art. 26 TUB per i soggetti appartenenti al Personale che svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- iii. violazione degli obblighi previsti dall'articolo 53, comma 4 e seguenti del TUB da parte dei soggetti ivi indicati, in merito all'assunzione da parte del Gruppo di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del Gruppo nonché dei soggetti a essi collegati, nonché in situazioni di conflitto d'interesse e/o in violazione delle condizioni e dei limiti individuati dalla Banca d'Italia ai sensi del citato art. 53 del TUB;
- iv. violazione degli obblighi e delle previsioni di cui alle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni (Sezione III, es. percepimento indebito di retribuzione, violazione del periodo di retention);
- v. comportamenti specifici posti in essere con dolo o colpa grave, che abbiano determinato danni patrimoniali o non patrimoniali, inclusi danni d'immagine, al Gruppo, alla Banca o alle società del Gruppo, anche, non interamente quantificabili, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) violazione degli obblighi di confidenzialità e non concorrenza durante il rapporto contrattuale con la Banca;
 - b) violazione di eventuali obblighi post-contrattuali di confidenzialità e non concorrenza, quali patti di non concorrenza anche ex artt. 2125 c.c.;
- vi. violazione, con dolo o colpa grave, degli obblighi previsti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 o dal Codice Etico;
- vii. comportamenti fraudolenti o altri comportamenti posti in essere con dolo o colpa grave attuati ai danni del Gruppo, della Banca, della clientela o delle società del Gruppo.

Se si verifica una condizione di *Claw Back*, il Consiglio di Amministrazione, nei casi meno gravi, ha la possibilità di determinare una decurtazione proporzionale, anziché il totale azzeramento, della Remunerazione Variabile interessata, motivando tale decisione. L'importo potrà essere dedotto per compensazione con le Remunerazioni e/o le competenze di fine rapporto del beneficiario.

Per l'operatività dei meccanismi di *Malus* e *Claw Back* rileva il momento in cui viene accertato dalla Banca il fatto che integra *Malus* e *Claw Back*, con la procedura indicata al punto 10.2.1.4 (Procedimento di attivazione dei meccanismi di *malus* e *claw back*).

In aggiunta al risarcimento di ogni eventuale danno, dal momento dell'accertamento delle condizioni di *Claw Back*, le società del Gruppo hanno la facoltà di ottenere la restituzione di tutta o parte della Remunerazione Variabile già corrisposta, potendo esercitare tale facoltà entro cinque anni da ciascun pagamento.

Inoltre, la risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica non impedisce l'attivazione dei meccanismi di *Claw Back*, che tengono comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia, e dei limiti temporali previsti dalle normative localmente applicabili.

Con riferimento ai piani di stock option, se la funzione Internal Audit su richiesta del Consiglio di Amministrazione, per il Personale di Competenza del CdA, e dell'Amministratore Delegato, per il restante Personale, accerta una o più condizioni di Malus prima della data di vesting, il beneficiario perde tutte le opzioni assegnate e non ancora maturate.

Le opzioni maturate e non ancora esercitate sono soggette a Claw Back se le relative condizioni sono accertate dalla Funzione Internal Audit dopo la data di vesting e prima dell'esercizio delle opzioni maturate.

Se viene accertata una condizione di Claw Back dopo l'esercizio delle opzioni, nei limiti della prescrizione applicabile, il beneficiario sarà tenuto a corrispondere alla Banca una somma pari al valore delle opzioni così come determinato al momento dell'assegnazione, salvo il diritto della Banca al risarcimento dell'eventuale maggior danno.

Informazione quantitativa

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

Riga		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante	
		a	b	c	d	
1		Numero dei membri del personale più rilevante	8	1	6	28
2		Remunerazione fissa complessiva	453	1.195	1.073	3.449
3		Di cui in contanti	453	1.117	1.002	3.178
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a	Remunerazione fissa	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme		78	72	272
8		(Non applicabile nell'UE)				
9		Numero dei membri del personale più rilevante	8	1	6	28
10		Remunerazione variabile complessiva		1.531	643	1.627
11		Di cui in contanti		754	327	770
12		Di cui differita		226	98	231
EU-13a	Remunerazione variabile	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti		754	287	770
EU-14a		Di cui differita		226	86	231
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti		23	30	87
EU-14b		Di cui differita				
EU-14x		Di cui altri strumenti				
EU-14y		Di cui differita				
15		Di cui altre forme				
16		Di cui differita				
17		Remunerazione complessiva (2 + 10)	453	2.726	1.717	5.076

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Riga		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
		a	b	c	d
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	1	-
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - Importo complessivo	-	-	40 (*)	-
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - Importo complessivo	-	-	-	-
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio - Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	1
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio - Importo complessivo	-	-	-	230
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	-	-	-	161
9	Di cui differiti	-	-	-	69
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-	-	-	-

(*) Identificato come DIRS nel 2021.

Modello EU REM3: remunerazione differita

Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
	a	b	c	d	e	f	EU-g	EU-h
1 Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica								
2 In contanti								
3 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
4 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
5 Altri strumenti								
6 Altre forme								
7 Organo di amministrazione - funzione di gestione	633	213	420					
8 In contanti	610	190	420					
9 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
10 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	23	23						
11 Altri strumenti								
12 Altre forme								
13 Altri membri dell'alta dirigenza	330	167	163				81	
14 In contanti	300	136	163				81	
15 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
16 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	30	30						
17 Altri strumenti								
18 Altre forme								
19 Altri membri del personale più rilevante	776	437	338				251	
20 In contanti	689	350	338				251	
21 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
22 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	87	87						
23 Altri strumenti								
24 Altre forme								
25 Importo totale	1.739	817	922	0	0	0	332	0

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

Riga	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR
		a
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	1
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	
x	Da ampliare, se del caso, qualora siano necessarie ulteriori fasce di pagamento.	

Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Riga	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	8	1	9			13	5	16	34
2	di cui membri dell'organo di amministrazione	8	1	9						-
3	di cui altri membri dell'alta dirigenza									-
4	di cui altri membri del personale più rilevante						13	5	16	34
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	453	2.726	3.179			2.781	732	3.280	6.793
6	di cui remunerazione variabile	0	1.531	1.531			1.180	137	954	2.270
7	di cui remunerazione fissa	453	1.195	1.649			1.601	595	2.326	4.523

Nella "Relazione sulla Remunerazione" vengono incluse tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca.

Sezione 16

Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

L'indice di Leva finanziaria - introdotto dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, che hanno recepito il Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR - *Capital Requirement Regulation*) e successive modifiche, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento –, è divenuto parte integrante dell'Informativa che devono fornire gli Enti, in base all'articolo 451 della stessa CRR.

Il Regolamento europeo di esecuzione n. 200/2016 ha definito le norme tecniche di attuazione dell'articolo 451, rendendolo applicabile dal 1° gennaio 2015 e fornendo le relative specifiche.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Per quanto concerne il rischio di leva finanziaria eccessiva, il Gruppo procede al calcolo periodico del coefficiente di leva finanziaria, definito come rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il totale attivo di bilancio e delle poste fuori bilancio, queste ultime ponderate secondo specifici fattori definiti dalle Disposizioni di Vigilanza. Il monitoraggio di primo livello, attuale e prospettico, del coefficiente di leva finanziaria è di competenza del Dipartimento Finanza e Amministrazione, con il supporto delle Strutture Aziendale a proprio diretto riporto gerarchico e funzionale.

La Funzione Risk Management, in qualità di Funzione Aziendale di Controllo di secondo livello, effettua una valutazione coefficiente di leva finanziaria nell'ambito della complessiva valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica. La Funzione Risk Management, in ambito ICAAP e nei processi di pianificazione strategica, provvede a verificare il livello assunto dall'indicatore di leva finanziaria prospettico e in condizioni di stress, così come calcolato dal Dipartimento Finanza e Amministrazione.

Il coefficiente di leva finanziaria è inoltre monitorato all'interno del RAF.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato

L'indice di leva finanziaria esposto nelle tabelle è stato calcolato applicando le esenzioni previste dalla Comunicazione BI del 30/06/2021 (succeduta al CRR «Quick fix»).

Lo stesso indicatore computato senza l'esenzione sarebbe comunque superiore alle soglie normative e al Risk Appetite.

Inoltre, grazie all'emissione obbligazionaria AT1 di € 150 mln nel mese di gennaio 2022, è previsto un rafforzamento dell'indicatore di leva finanziaria.

Informativa quantitativa

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importo applicabile
		a
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	11.176.697
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	0
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	(463.436)
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	92.618
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.523
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	189.493
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	(63.377)
13	Misura dell'esposizione complessiva	10.934.519

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Rows	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		
	31/12/2021	30/09/2021	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
	10	20	
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	10.899.691	10.572.869
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	0	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-63.377	-142.229
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	10.836.314	10.430.640
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	96.718	104.776
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	0	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	0	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	0	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	96.718	104.776
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	287.889	494.471
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.523	2.328
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR	0	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0

SEGUE

Rows	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	31/12/2021	30/09/2021
EU-17a (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0	0
18 Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	290.413	496.799
Altre esposizioni fuori bilancio		
19 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	1.405.246	1.513.637
20 (Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-1.230.735	-1.269.398
21 (Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0	0
22 Esposizioni fuori bilancio	174.511	244.239
Esposizioni escluse		
EU-22a (Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b (Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e (Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f (Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g (Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h (Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i (Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j (Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
(*) (Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso)) - Art. 429 bis, par. 1, lettera n	-463.436	-462.144
EU-22k (Totale delle esposizioni escluse)	-463.436	-462.144
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23 Capitale di classe 1	382.833	411.947
24 Misura dell'esposizione complessiva	10.934.519	10.814.312
Coefficiente di leva finanziaria		
25 Coefficiente di leva finanziaria (%)	3,50%	3,81%
EU-25 Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	3,50%	3,81%
25a Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	3,36%	3,36%
26 Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%

SEGUE

Rows	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		
	31/12/2021	30/09/2021	
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	0,00%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	0,00%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	287.889	494.471
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	10.646.630	10.319.840
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	11.110.066	10.319.840
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3,60%	3,99%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3,45%	3,99%

(*) Si è provveduto ad inserire la riga relativa all'esenzione delle esposizioni verso le banche centrali al fine di adeguare il modello agli altri modelli (LR1) nonché alle segnalazioni di Vigilanza.

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Rows	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
	a
EU-1 Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	13.694.502
EU-2 Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	14.991
EU-3 Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	13.679.512
EU-4 Obbligazioni garantite	0
EU-5 Esposizioni trattate come emittenti sovrani	7.092.790
EU-6 Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	3.490.611
EU-7 Esposizioni verso enti	632.836
EU-8 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	0
EU-9 Esposizioni al dettaglio	27.302
EU-10 Esposizioni verso imprese	331.395
EU-11 Esposizioni in stato di default	257.579
EU-12 Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	1.846.999

Sezione 17

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

BFF Banking Group è dotato di un *framework* di *Credit Risk Mitigation*. L'obiettivo del *framework* è in primo luogo quello di garantire un miglior processo di gestione delle garanzie che il Gruppo detiene a mitigazione delle posizioni di rischio assunte e in secondo luogo quello di valutare possibili effetti e benefici in termini di requisiti di capitale.

L'esposizione a tale tipologia di rischio è declinata in due principali aree di valutazione e presidio:

- ▶ verifica dell'esecutibilità e dell'efficacia delle garanzie in termini di *recovery* dell'esposizione problematica, che prevede la conduzione di un'analisi delle principali caratteristiche degli strumenti di attenuazione e controllo con riferimento principalmente al processo di acquisizione e gestione amministrativa delle garanzie, secondo quanto disciplinato nella normativa interna di Gruppo e delle singole società del Gruppo a tale proposito;
- ▶ misurazione dell'esposizione al rischio che le tecniche di attenuazione del rischio di credito, si rivelino meno efficaci ovvero possano non comportare il beneficio atteso in termini di riduzione degli RWA; tale misurazione viene effettuata dalla Funzione *Risk Management* nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, l'adeguatezza delle garanzie viene valutata secondo criteri differenti in base alla tipologia di garanzia:

- ▶ garanzia ipotecaria: il valore del bene è stimato tramite apposita perizia effettuata da un perito/società di periti che rispetti i requisiti di indipendenza e professionalità previsti dalla normativa vigente;
- ▶ garanzia personale: il valore della fideiussione è determinato a partire dalla stima del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievole in essere sullo stesso patrimonio;
- ▶ garanzia finanziaria: il valore del bene/strumento finanziario oggetto della garanzia è stimato basandosi sul valore espresso dal mercato di riferimento nel quale l'oggetto della garanzia viene trattato.

Il Gruppo verifica l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dalle diverse controparti e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiede tempestivamente l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento si procede alla revisione immediata della posizione di rischio, al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi. Le garanzie acquisite non devono presentare vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica. Inoltre, BFF, ai fini della mitigazione del rischio di credito, sigla accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR.

A fronte di ciò si precisa che alla data del 31 dicembre 2021 il Gruppo non si avvale delle eventuali garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l'impatto sul Capitale Interno del rischio di credito (c.d. "Credit Risk Mitigation").

Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte all'emittente del titolo sottostante.

Informazione quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
	a	b	c	d	e	
1	Prestiti e anticipazioni	4.556.458	296.973	296.972	1	0
2	Titoli di debito	5.793.236	0	0	0	0
3	Totale	10.349.694	296.973	296.972	1	0
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	124.305	153	153	0	0
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	0	0	0	0	0

Sezione 18

Rischio di liquidità

Informativa qualitativa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), costringendo il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo (sinteticamente "rischio di *funding*" o "rischio di liquidità strutturale"):

- ▶ "rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- ▶ "rischio di *funding*", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari, senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

I rischi di liquidità operativa e di *funding* possono essere generati da diversi fattori, endogeni ed esogeni. Per quanto i fattori di rischio possano essere concomitanti e fra loro correlati e suddivisi nelle seguenti categorie:

- ▶ endogeni, derivanti da eventi negativi specifici del Gruppo, come ad esempio il downgrade del merito creditizio, che comportano una perdita di fiducia da parte del mercato. A loro volta tali fonti di rischio possono tradursi in una riduzione dell'accesso ai mercati e un aumento del costo di approvvigionamento, una riduzione o cancellazione delle linee di credito, la perdita di clienti e/o una riduzione o ritiro dei depositi;
- ▶ esogeni, derivanti da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili dalla Banca e dal Gruppo. Le principali fonti di rischio traggono origine da crisi politiche o finanziarie, eventi catastrofici, crisi di mercato che comportino difficoltà di rinnovo dei finanziamenti sul mercato e difficoltà di accesso ad alcuni mercati o prelievi improvvisi da parte di depositanti.

Le principali fonti di *funding* di BFF Banking Group comprendono la raccolta in euro e in altre divise da Transaction Services, che rappresenta la fonte principale della raccolta strutturale del Gruppo, grazie alla stabilità che la caratterizza in relazione alla natura "operational" di una parte consistente della stessa, la liquidità riveniente dalla raccolta diretta attraverso l'operatività di Conto Deposito, le emissioni obbligatorie, le operazioni di rifinanziamento tramite titoli (Repo), e l'eventuale ricorso a linee *wholesale* di matrice bancaria.

A fronte della nuova struttura di *funding*, post acquisizione DEPObank, il Gruppo, seppur con necessità ridotte, ha mantenuto l'intera infrastruttura di raccolta diretta dal conto deposito, continuando a offrire sul mercato italiano il conto deposito *on-line*, "Conto Facto", rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Le succursali spagnola e polacca di BFF, inoltre, hanno continuato a offrire sui rispettivi mercati un analogo conto deposito *on-line*, (*Cuenta Facto* e *Lokata Facto*), ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. È rimasta attiva in Germania, Paesi Bassi e Irlanda, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di BFF, riservata ai soli risparmiatori *retail*, attraverso la piattaforma *on-line* Weltsparen.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di presidiare il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

La politica di governo, descritta nella Policy di gestione del Rischio di Liquidità del Gruppo, è definita dal Consiglio di Amministrazione, in coerenza con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e con gli obiettivi strategici del Gruppo. Quanto riportato nella citata Policy è coerente con quanto stabilito nella Policy di gestione dei rischi di Gruppo, nella quale gli ambiti e le competenze delle strutture aziendali sono dettagliate a livello globale per tutti i rischi, incluso il Rischio di Liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di governance basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il processo di governo della liquidità (gestione della liquidità e controllo dei rischi inerenti) del Gruppo BFF è accentrato nella Capogruppo. In tale modello di governance, la Capogruppo definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato. Le società controllate partecipano alla gestione della liquidità e al controllo dei rischi con le funzioni locali, ciascuna tenuto conto delle specificità del proprio *core business*, ma sempre nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo. Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale si basa su principi generali che tutte le società del Gruppo devono perseguire, e sono in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, quali:

- ▶ gli indirizzi strategici e le politiche di governo del Rischio di Liquidità sono definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione e rappresentano, a livello di Gruppo, il quadro di riferimento e i vincoli per l'operatività delle strutture deputate alla gestione dei rischi di liquidità operativa e strutturale;
- ▶ le politiche sono aggiornate in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio e del contesto esterno, e sono chiaramente documentate e comunicate all'interno del Gruppo;
- ▶ i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni che operano nel processo di gestione e governo della liquidità sono chiaramente definiti e documentati;
- ▶ le strutture operative che governano la liquidità agiscono all'interno di limiti ben prefissati e documentati, e la struttura di controllo opera in maniera autonoma e indipendente rispetto alle prime;
- ▶ il processo di gestione e controllo del Rischio di Liquidità è declinato in maniera coerente con la struttura organizzativa del Gruppo, ed è previsto un processo di revisione periodica dello stesso al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- ▶ le metriche utilizzate sono di due tipi: regolamentari e gestionali. Le metriche regolamentari sono aggiornate puntualmente rispetto alle evoluzioni normative e utilizzate anche a fini gestionali per il governo del rischio; quelle gestionali si basano sulla proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio utilizzando un approccio prudenziale;
- ▶ la gestione del rischio è svolta in ottica attuale e prospettica, e prevede l'applicazione di differenti scenari;
- ▶ il Gruppo deve mantenere nel tempo un importo sufficiente di strumenti liquidi in coerenza con la soglia di tolleranza al Rischio di Liquidità definita a livello di Gruppo, e che non potrà mai essere inferiore al livello minimo imposto a livello regolamentare;
- ▶ viene definito in maniera chiara e puntuale il piano di azione recante le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità per il reperimento di fonti di finanziamento (il cosiddetto *Contingency Funding Plan*). A tale scopo il *Contingency Funding Plan* definisce gli stati di tensione di liquidità, individua le competenze

e le responsabilità di Organi e di Strutture Aziendali in situazioni di emergenza, individua gli indicatori di pre-allarme dei singoli stati di crisi individuati, norma il processo di monitoraggio degli indicatori, definisce il processo di dichiarazione dello stato di emergenza e della sua gestione declinando le responsabilità e i poteri degli Organi Sociali, Comitati e Strutture aziendali che devono essere legittimati a porre in essere azioni tempestive per risolvere lo stato di emergenza, e le principali azioni correttive che consentono di ottenere, in un breve lasso di tempo, fonti di liquidità e l'attivazione di processi periodici di quantificazione delle stesse;

- ▶ le politiche commerciali, creditizie e finanziarie sono coordinate allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale del Gruppo e di tenere conto dei molteplici elementi di rischio;
- ▶ i flussi informativi all'interno delle singole società e all'interno del Gruppo sono adeguati da un punto di vista qualitativo, quantitativo e di frequenza allo scopo di permettere un processo di monitoraggio e misurazione del Rischio di Liquidità adeguato alla complessità del Gruppo;
- ▶ Il rischio di liquidità include anche il rischio infra-giornaliero che deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infra-giornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infra-giornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli *eligible*, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infra-giornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

La Banca è dotata di riferimenti normativi interni che disciplinano la gestione del rischio di liquidità:

- ▶ *Risk Appetite Framework*: si configura come un insieme di metriche, processi e sistemi a supporto della corretta gestione del livello e del tipo di rischio, che il Gruppo BFF è disposto ad assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici;
- ▶ Policy di gestione delle attività vincolate di Gruppo: tale policy definisce le politiche di governo relative alla gestione dei cosiddetti *Asset Encumbrance*, ossia delle attività costituite a garanzia di operazioni finanziarie (es. cartolarizzazioni, REPO) o, altrimenti, attività riservate per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (*credit enhancement*) a operazioni finanziarie da cui suddette attività non possono essere ritirate liberamente;
- ▶ *Funding Plan*: il documento ha l'obiettivo di rappresentare il Piano Finanziario del Gruppo BFF, dando evidenza della posizione di liquidità e dell'esposizione in valuta;
- ▶ *Contingency Funding Plan*: riporta gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento di cui si compone il piano di emergenza, del Gruppo BFF, a fronte di situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Per quanto riguarda i riferimenti normativi esterni, le disposizioni sulla liquidità introdotte dall'Unione Europea sin da giugno 2013 e successivamente aggiornate stabiliscono che le banche debbano: (i) rispettare il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*), come previsto dall'art. 38 del Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e suoi supplementi/modifiche (livello minimo regolamentare del 100%), pari al rapporto tra la riserva di liquidità ("*Liquidity Buffer*") e i deflussi ponderati netti di cassa rilevati nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni, attraverso l'applicazione di uno scenario di stress finanziario prestabilito dall'autorità di vigilanza; (ii) rispettare il requisito minimo di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) del 100%, il cui ultimo aggiornamento entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta a maggio 2019, del pacchetto bancario di riforme contenute la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR II). Tale indicatore misura la capacità del Gruppo di detenere raccolta qualitativamente e quantitativamente sufficiente a coprire le proprie esposizioni di impiego su un orizzonte periodale superiore a un anno, e sotto specifiche condizioni di stress prescritte dalla normativa. L'indicatore è calcolato come il rapporto tra la raccolta stabile disponibile a un anno e l'importo degli attivi in essere a nello stesso orizzonte temporale; (iii) monitorare metriche aggiuntive di liquidità (*Additional Liquidity Monitoring Metrics - ALMM*), introdotte dalla circolare n. 286/2013, pubblicata

a marzo 2016, in recepimento degli Implementing Technical Standards (ITS) dell'EBA. Tali metriche sono state introdotte allo scopo di fornire all'Autorità di Vigilanza una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e differente rispetto a quello fornito dagli indicatori LCR e NSFR.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

La Funzione Risk Management identifica gli scenari che possano incidere sul profilo di Rischio di Liquidità attuale o prospettica del Gruppo. A titolo esemplificativo, si illustrano di seguito diversi driver tenuti in considerazione nell'ambito della definizione degli scenari di *stress*.

- ▶ Scenari di mercato/sistemici (*market driven*), si riferiscono a eventi di stress esogeni al Gruppo, quali situazioni di incertezza sui mercati finanziari e/o politici che comportano una difficoltà di accesso al mercato tra i quali: rallentamento degli incassi *factoring* (dilatazione delle tempistiche medie di pagamento), riduzione del valore di mercato di specifici titoli o di aumento degli haircut ad essi applicati, riduzione della disponibilità di raccolta istituzionale (specialmente *unsecured*), deflussi inattesi da clientela retail (dove contrattualmente possibile), mancato rinnovo dei depositi per 6 mesi e assenza di nuova clientela, deflussi di liquidità dai conti correnti, *operational* e non *operational*, maggior utilizzo delle linee di credito concesso, riduzione dell'accesso al mercato interbancario e impossibilità di rinnovare operazioni di funding del tutto o alle medesime condizioni.
- ▶ Scenari idiosincratici (*bank specific*), che riguardano eventi di stress endogeni al Gruppo tipicamente collegati a una perdita reputazionale con eventuale peggioramento del merito creditizio dell'azienda che genera: aumento del costo del funding con impatto sul risultato del Gruppo, aumento degli haircut applicati alle proprie emissioni utilizzati in operazioni di raccolta "collateralizzata", deflussi di liquidità dai conti correnti, *operational* e non *operational*, attivazione di clausole contrattuali che richiedono oneri aggiuntivi in caso di riduzione del rating (c.d. *downgrade triggers*);
- ▶ Scenari combinati, ovvero gli scenari di mercato e idiosincratici elaborati in un unico *framework* per valutare l'effetto complessivo dello stress sul Gruppo;
- ▶ L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

L'andamento dell'indicatore LCR, nel corso del 2021, ha risentito dell'acquisizione di DEPObank S.p.A., avvenuta nel mese di marzo, che ha generato una robusta dotazione di funding al servizio delle attività di impiego del Gruppo, in particolare caratterizzato dalla liquidità riveniente dalle attività legate alla depositaria e ai pagamenti.

Non si segnalano cambiamenti nel calcolo dell'indicatore LCR, dovuto a eventuali riclassificazioni di poste. L'integrazione di DEPObank ha comportato il recepimento di nuova operatività, che fino al mese di febbraio non era presente nel precedente perimetro ex-BFF. La nuova struttura di impiego e raccolta del Gruppo, rispetto al passato, ha generato afflussi ponderati mensili più bassi rispetto al 75% dei deflussi ponderati.

Le principali fonti di finanziamento di BFF Banking Group comprendono: (i) raccolta in euro e in altre divise da Transaction Services, che rappresenta la fonte principale della raccolta strutturale del Gruppo, grazie alla stabilità che la caratterizza in relazione alla natura "operational" di una parte consistente della stessa, (ii) liquidità riveniente dalla raccolta diretta attraverso l'operatività di Conto Deposito, (iii) emissioni obbligazionarie, (iv) operazioni di rifinanziamento tramite titoli (Repo), (v) ricorso a linee *wholesale* di matrice bancaria.

Il buffer di liquidità è composto essenzialmente da riserve in eccesso depositate presso la Banca Centrale e titoli governativi non impegnati, rappresentando al 31 dicembre 2021, rispettivamente, circa il 6% e il 94% del buffer. La minima parte restante si compone di cassa.

BFF Bank stipula contratti derivati con controparti bancarie per la copertura del rischio di cambio, tramite strumenti di *currency swap*, in aggiunta alle forme di impiego e di raccolta in *natural hedging* previste per le valute diverse dall'euro, al fine di contenere l'esposizione ai rischi in valuta. Tale operatività non prevede il versamento di garanzie in forma di contante o di altro collaterale liquido.

La normativa regolamentare prevede il monitoraggio e la segnalazione dell'indicatore LCR in valuta estera quando le relative passività aggregate risultano "significative", ossia pari o superiori al 5% delle passività totali detenute dall'ente. Per la prima parte dell'anno la valuta rilevante è stato lo Zloty (PLN). Successivamente, la nuova struttura finanziaria, post acquisizione DEPObank, ha fatto venir meno tale adempimento.

Il Gruppo BFF Bank opera principalmente in euro. Al 31 dicembre 2021 la valuta rilevante a livello consolidato si conferma essere l'euro (EUR), valuta che compone quasi interamente il *buffer* HQLA.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infra-giornaliero che deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infra-giornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infra-giornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli *eligible*, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infra-giornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

Informativa quantitativa

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Riga		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	-	-	-	-
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	260.108	477.944	875.012	1.248.758
3	<i>Depositi stabili</i>	26	36	59	21
4	<i>Depositi meno stabili</i>	128.818	258.926	384.811	349.380
5	<i>Finanziamento all'ingrosso non garantito</i>	7.539.568	7.240.461	8.962.305	3.270.069
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	7.307.645	7.034.936	8.776.895	2.897.754
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	231.923	205.525	183.660	353.682
8	<i>Debito non garantito</i>	0	0	53.692	20.591
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>				
10	Obblighi aggiuntivi	1.266	989	528	120
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	0	0	0	0
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	0	0	0	0
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	1.266	989	528	120
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	936.839	841.387	876.813	342.263
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	0	0	0	0
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	312.130	319.838	506.435	219.370
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.904.626	2.893.322	3.101.629	2.407.455
19	Altri afflussi di cassa	56	6	5.398	13
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	3.216.811	3.213.166	3.613.462	2.626.838
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	0	0	0	0
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	0	0	0	0
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	3.216.812	3.213.166	3.613.462	2.626.838
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Riga		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	-	-	-	-
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	4.663.513	4.617.683	7.393.302	3.090.961
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	14.195	27.894	43.386	41.965
3	<i>Depositi stabili</i>	1	2	3	1
4	<i>Depositi meno stabili</i>	14.194	27.893	43.383	41.964
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	2.017.929	1.949.804	2.420.011	1.019.317
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	1.826.911	1.758.734	2.194.224	724.438
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	191.018	191.069	172.096	274.288
8	<i>Debito non garantito</i>	0	0	53.692	20.591
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	0	0	0	0
10	Obblighi aggiuntivi	127	99	53	12
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	0	0	0	0
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	0	0	0	0
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	127	99	53	12
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	936.839	841.387	876.813	342.263
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	0	0	0	0
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	2.969.090	2.819.184	3.340.262	1.403.558
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	0	3.467	0	3.429
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.181.337	1.141.591	1.221.436	1.191.992
19	Altri afflussi di cassa	8.297	1	1.659	10
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	0	0	0	0
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	0	0	0	0
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	1.181.348	1.145.060	1.223.095	1.195.432
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	0	0	0	0
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	0	0	0	0
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	1.181.348	1.145.060	1.223.095	1.195.432
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	4.663.513	4.617.683	7.393.302	3.090.961
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	1.787.742	1.674.125	2.117.167	826.948
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	260,7%	275,9%	347,5%	391,7%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)		a	b	c	d	e
1	Elementi e strumenti di capitale	446.316	125.280	0	98.224	544.540
2	<i>Fondi propri</i>	446.316	0	0	98.224	544.540
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		125.280	0	0	0
4	Depositi al dettaglio		161.896	29.604	39.190	211.541
5	<i>Depositi stabili</i>		23	0	0	22
6	<i>Depositi meno stabili</i>		161.873	29.604	39.190	211.519
7	Finanziamento all'ingrosso:		9.531.423	4.316	140.248	3.942.820
8	<i>Depositi operativi</i>		7.313.754	0	0	3.548.260
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		2.217.669	4.316	140.248	394.560
10	Passività correlate		0	0	0	0
11	Altre passività:	3.431	466.308	0	126.353	126.353
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	3.431				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		466.308	0	126.353	126.353
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					4.825.255

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)		a	b	c	d	e
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					346.372
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		0	0	0	0
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		199.539	0	136.474	236.244
17	Prestiti e titoli in bonis:		2.821.049	100.033	1.062.134	1.342.702
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		228.685	0	0	0
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		96.221	0	2.999	12.621
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		276.903	53.588	889.116	920.994
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		0	0	0	0
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		0	0	0	0
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		0	0	0	0
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		2.219.240	46.445	170.019	409.086
25	Attività correlate		0	0	0	0
26	Altre attività:	0	396.425	3.549	225.272	441.596
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				0	0
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		0	0	0	0
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		0			0
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		7.539			377
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		388.886	3.549	225.272	441.219
32	Elementi fuori bilancio		1.367	0	0	68
33	RSF totale					2.366.982
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					203,86%

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Claudio Rosi, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Claudio Rosi

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Rosi', with a large, sweeping flourish underneath.

Attestazione conforme all'articolo 431 (3) CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR

I sottoscritti Massimiliano Belingheri, nella sua qualità di Chief Executive Officer, e Piergiorgio Luca Bicci, nella sua qualità di Chief Financial Officer

ATTESTANO

che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431, paragrafo 3 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR, le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Massimiliano Belingheri


Piergiorgio Luca Bicci


